

Redazione:

TM - Masco Consult SA, via Cantonale, CH - 6992 Vernate

Tel +41 091 923 28 77 - Fax +41 091 923 97 24

email: ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica-DTP: Mascografica

BELLINZONA

AL MUSEO VILLA DEI CEDRI

COLLAGE, UNA POETICA DEL FRAMMENTO

Il Museo Villa dei Cedri di Bellinzona inaugura la stagione espositiva del 2010 con una mostra dedicata a un'affascinante espressione artistica: il collage. Prosegue l'interesse del Museo svizzero verso i linguaggi dell'arte contemporanea il quale, dopo la mostra "Arte natura", indaga ora su una forma espressiva antica e moderna, che si rinnova attraverso le regole di montaggio dell'opera d'arte e la varietà dei materiali scelti. Filo conduttore della rassegna, curata da Matteo Bianchi, è il "frammento". Rottura, colpi e contraccolpi, elementi diversi fra loro che sono il preludio alla ricomposizione del collage. Pezzi disparati, in cui il frammento e lo sfatto si associano, inseguono la trasformazione, per dare vita a uno spazio pittorico poetico – l'opera d'arte – in cui convivono la variazione e la diversità.

Molti i frammenti che affollano la mostra. Legno, carta, pietra, stoffa e

Christian Bonnefoi

"Composition au phylactère"

(particolare), 2009

collage, carta seta, acrilico, grafite

in copertina:

Jan Voss, "Lave Émaillée", 1988,

frammenti di lava smaltata.



I COLLAGES A VILLA DEI CEDRI



Jean Bazaine, "Hommage à Poussin", 1994, carte ritagliate su carta.

metallo, ma anche dieci artisti, dieci sale espositive, dieci capitoli del catalogo e le opere stesse: circa una settantina. Tutti elementi individuati e scelti non per la loro unicità, ma piuttosto come parti di un progetto espositivo inedito, legato alla libera costruzione di immagini vitali disposte per frammenti. La mostra accosta i lavori di alcuni fra i più importanti artisti del nostro tempo: Jean Arp, Jean Bazaine, Christian Bonnefoi, Enrico Della Torre, Alberto Magnelli, Wilfrid Moser, Louise Nevelson, Flavio Paolucci, Italo Valenti, Jan Voss. Diversi per provenienza culturale, ciascuno a suo modo scrive la lingua e lo stile del collage: d'istinto o di concetto; dal classico disegnare con la forbice e incollare le carte, fino all'assemblaggio che genera

soluzioni plastiche e creazione di modelli.

Nella mostra l'immagine raffinata e il sentimento di una geometria dolce, definiti con sobrietà da Arp, Magnelli, Valenti, Bazaine, Della Torre e Paolucci, si incontrano con la sperimentazione di Bonnefoi e Voss i quali, con passione e ironia, assemblano le loro carte continue. Consapevolezza nell'uso di materiali diversi e nella pratica del linguaggio, guidano invece le ricerche condotte da Moser e Louise Nevelson attraverso l'utilizzo di legno incollato e dipinto o di pietre bianche estratte dalla natura.

GLI ARTISTI

JEAN ARP
(1886-1966)

È fra i fondatori del gruppo dadaista, con Tzara, nel 1916 a Zurigo. Attraverso il surrealismo, la sua ricerca approda al concetto poetico dell'astrazione. Con sua moglie Sophie Täuber (morta nel 1943), con Magnelli, Valenti e Sonia Delaunay, condivide intenti artistici comuni legati alla poesia del colore nell'ambito dell'arte astratta. Pittore, scultore e poeta, è fra i protagonisti dell'arte del XX secolo. Sue opere, oltre che nei principali musei, presso le fondazioni di Locarno e Meudon.

JEAN BAZAINE
(1904-2001)

Accanto a Debré, Estève, Manesier e Vieira da Silva, è fra gli artisti informali di maggior spicco dell'École de Paris, a partire dagli anni '50. Pittore e scrittore d'arte, realizza mosaici e vetrate, e soltanto in tarda età approda al collage. Importanti esposizioni retrospettive alla Fondazione Maeght (1987) e al Grand Palais (1990). La sua opera è rappresentata dalla Galerie Carré di Parigi.

CHRISTIAN BONNEFOI
(nato nel 1948)

Artista totalmente impegnato nella sperimentazione originale delle diverse tecniche del collage, con applicazioni di materiali diversi. La sua ricerca ora si dispone verso il polittico e l'installazione dei vari motivi assemblati. Nel 2008, mostra personale al Centre Pompidou di Parigi.

ENRICO DELLA TORRE
(nato nel 1931)

Durante gli anni '50 e '60, dopo la sua formazione presso l'Accademia di Brera, l'artista condivide l'esperien-

I COLLAGES A VILLA DEI CEDRI

za della pittura informale lombarda. Dalla quale si stacca, orientato verso definizione di una poetica lirica e razionale, condotta con uno stile raffinato. Sensibile al motivo naturale che traduce in dipinti, incisioni e collage. Un fondo monografico delle sue opere è al Museo Villa dei Cedri.

ALBERTO MAGNELLI
(1888-1971)

Pittore fiorentino, francese di adozione, opera inizialmente una sintesi fra futurismo e cubismo. Al suo breve ritorno all'ordine figurativo, segue l'esplosione lirica di forme e colori che tocca quadri astratti e collage. Appassionato collezionista di arte primitiva, strettamente correlata al suo percorso creativo, Magnelli è stato grande amico di Arp e di Valenti, con i quali ha condiviso la concezione lirica dell'arte astratta.

WILFRID MOSER
(1914-1997)

Pittore svizzero attivo soprattutto a Parigi, dove la sua opera è rappresentata dalla Galerie Jeanne-Bucher. Inizialmente dipinge scorci della sua città di adozione (boutiques e métro), di località svizzere e italiane. Dopo una breve parentesi astratta e informale, ritorna alla vitalità della figurazione attraverso quadri di natura. Esegue anche sculture, maquette e collage. Nel 2009, grande retrospettiva al Kunstmuseum di Berna a cura della fondazione che studia la sua opera.

LOUISE NEVELSON
(1900-1988)

La nota artista americana nata a Kiev, è stata il vero pioniere della scultura monumentale, a carattere geometrico di tradizione cubista, destinata allo spazio pubblico. Ad affiancare tale opera, soprattutto nell'ultimo periodo, un'ampia serie di collage d'im-



Wilfrid Moser, "Hommage à Schwitters", 1962 circa, legno dipinto.

pronta istintiva: astratti, frontali e fondati sull'amalgama fra legno e cartone.

FLAVIO PAOLUCCI
(nato nel 1934)

Dopo la formazione presso l'Accademia di Brera alla Scuola di Carpi, l'artista conosce una breve stagione informale. La sua ricerca successiva è tutta orientata in direzione concettuale con una speciale sensibilità rivolta ai motivi della natura rintracciati nella Valle di Blenio, dove vive e lavora. Installazioni, sculture, quadri e carte si alternano nella sua raffinata non figurazione. Mostra personale al Museo cantonale di Lugano, dove lo rappresenta lo Studio Dabbeni.

ITALO VALENTI
(1912-1995)

Dopo gli anni di Brera trascorsi con Aldo Carpi, svolge un ruolo attivo nel gruppo dei pittori di Corrente a Milano, con Renato Birolli e Ernesto Treccani. Dopo la figurazione legata a Corrente, dipinge quadri informali sul

tema del 'caos'. Dopo il definitivo trasferimento ad Ascona, a partire dagli anni '60, la sua adesione all'astrazione lirica si compie in maniera definitiva. Il collage rappresenta parte essenziale della sua attività che si è svolta accanto a Jean Arp e Ben Nicholson.

JAN VOSS
(nato nel 1936)

Artista di origine tedesca, oggi risiede a Parigi dove insegna. Il discorso figurativo dell'artista si svolge sul filo del racconto. Le sue composizioni accolgono un'estrema varietà di tecniche e di materiali, dalle ceramiche alle carte, in un discorso che si ridisegna di continuo. I suoi collage attuali accolgono frammenti della vita quotidiana, trascritti in sequenza, con ironia e vivaci segni di colore. L'artista è attivo a Parigi, dove lo rappresenta la Galerie Lelong.



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

UNO SGUARDO SULLA SCENA ARTISTICA EMERGENTE IN TICINO

Che c'è di nuovo? Uno sguardo sulla scena artistica emergente in Ticino" che si tiene al Museo Cantonale d'Arte a Lugano fino al 30 maggio, è diventata un appuntamento fisso per tutti coloro che vogliono conoscere quanto viene prodotto nell'ambito della scena artistica emergente ticinese. L'esposizione, che presenta le opere di 15 artisti con meno di 40 anni, oltre ad offrire al pubblico ticinese una variegata panoramica della produzione artistica delle generazioni più giovani, si propone anche di favorire una miglior integrazione della realtà artistica locale nel contesto nazionale. Obiettivo primario della manifestazione è infatti quello di promuovere il lavoro degli artisti ticinesi al di fuori dei confini cantonali. Un impegno questo al quale il Museo Cantonale d'Arte si dedica da molti anni e che si traduce nell'ampio spazio riservato all'interno della programmazione espositiva all'arte contemporanea. La mostra propone ai visitatori uno sguardo stimolante sulla produzione artistica più recente e su una varietà di linguaggi e tecniche che comprendono pittura, fotografia, scultura, video, installazioni. I 15 artisti presen-



Una Szeemann & Bohdan Stehlik, "Casted Shadows (Wolves and Chair)", 2010, poliuretano, poliestere, cesocryl, cm 62x189x152 e cm 77x120x85.

ti in mostra sono stati selezionati tra un'ottantina di candidati che avevano inviato il proprio dossier dopo la pubblicazione nel settembre scorso di un bando di concorso. In occasione della mostra, grazie al sostegno del Percento culturale Migros Ticino, a uno degli artisti verrà attribuito il "Premio di incoraggiamento alla creazione artistica" del valore di 10 mila franchi. Ad attri-

buire questo premio, che vuole rappresentare un sostegno concreto all'interno di un percorso, quello degli artisti più giovani, spesso caratterizzato dalla difficoltà di trovare i mezzi per realizzare i propri progetti, sarà una giuria composta da esperti provenienti dal resto della Svizzera e dall'Italia. Ricordiamo che nelle precedenti edizioni il premio era stato assegnato a Katia Bassanini (2003) e Laura Solari (2006).

I 15 artisti presenti in mostra sono: Sibilla Altepost, Oppy De Bernardo, Umberto De Martino, Daniela Droz, Andreas Gysin e Sidi Vanetti, Aglaia Haritz, Martina Jacoma, Daniel Kemeny, Piritta Martikainen, Eleonora Meier, Gianluca Monnier e Andrée Julikà Tavares, Valentina Pini, Samoa Rémy. Pascal Schwaighofer, Una Szeemann e Bohdan Stehlik.

La mostra al Museo Cantonale d'Arte, in via Canova a Lugano, rimane allestita fino al 30 maggio; è aperta al pubblico il martedì dalle 14 alle 17, da mercoledì a domenica tra le 10 e le 17; lunedì chiuso; ingresso libero.

PREMIATI UNA SZEEMANN E BOHDAN STEHLIK

In occasione dell'inaugurazione dell'esposizione è stato attribuito il "Premio Migros Ticino di incoraggiamento alla creazione artistica". Istituito dal Percento culturale Migros Ticino sei anni fa in occasione della prima edizione della rassegna, questo premio, del valore di franchi 10'000, si propone di fornire un sostegno concreto all'artista che presenta il lavoro più interessante e ricco di promesse per il futuro.

Quest'anno, la giuria ha deciso di attribuire il Premio a Una Szeemann (1975) e Bohdan Stehlik (1973), che vivono e lavorano tra Tegna e Berlino, per l'opera presentata a Lugano e ripresa nella immagine qui sopra. Composta in gran parte da critici e curatori provenienti da fuori cantone, la giuria ha visitato la mostra, apprezzando la varietà dei linguaggi e la qualità complessiva dei lavori presentati. Il verdetto della giuria è stato unanime ed ha deciso di premiare il lavoro di questi due artisti che dal 2006 lavorano in coppia.

LA GALLERIA MAZZI ESPONE**I LAVORI RECENTI DI FRANÇOIS BONJOUR**

Domenica 25 aprile alle 10.30 verrà inaugurata alla Galleria Mazzi di Tegna la personale dell'artista ticinese François Bonjour. Le opere esposte sono una trentina e spazieranno dal grande al piccolo formato, passando anche dalla scultura. Sono le sue creazioni più recenti, "dove il segno-parola è sempre presente, ma inizia a fioccare andando a depositarsi in cumuli", come scrive il critico Claudio Guarda nel testo del catalogo.

Bonjour, che vive e lavora a Dino, è nato nel 1948 a Cham, nel Canton Zugo. Dopo il liceo artistico a Torino, si è diplomato presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA) di Lugano nella sezione arti decorative, poi in architettura d'interni. Il suo interesse per la pittura matura negli anni del liceo torinese, quando si sente in contraddizione con il metodo d'insegnamento fatto di poco disegno e di scarsa informazione sull'arte moderna. Compensa tali lacune con la frequentazione dello studio del pittore Arduino affreschista e pittore molto noto nell'ambito culturale torinese. Nel 1969 si è trasferito a Lugano.



La mostra nella galleria locarnese, che rimarrà aperta dal 25 aprile e fino al 6 giugno, si potrà visitare nei giorni

di martedì e domenica dalle 14.00 alle 18.00 e il venerdì dalle 16.00 alle 20.00, oppure previo appuntamento.

CHIASSO - ALLA GALLERIA MOSAICO LE SCULTURE DI THOMAS SCHÜTZ

La Galleria Mosaico di Chiasso presenta fino al 30 aprile una mostra di sculture di Thomas Schütz, artista che si esprime esclusivamente attraverso la pietra: sasso, roccia, mar-



mo... qualsiasi aggregato di sostanze minerali di formazione naturale. Più precisamente, per ogni scultura, due pietre di provenienza geografica e geologica differente e di diverso colore, legate o contrapposte a formare un tutto armonico ed equilibrato.

Nato nel 1946, ha frequentato la Scuola di arti e mestieri a Basilea.

Professionalmente attivo come fotografo e dal 1968 come cameraman alla Televisione della Svizzera italiana, in questi stessi studi è stato per 20 anni direttore della fotografia. Da più di un ventennio si dedica anche alla scul-

tura, ed espone in Ticino e in Svizzera.

La mostra alla Galleria Mosaico, in Via Emilio Bossi 32 a Chiasso, rimarrà allestita fino al 30 aprile; si può visitare nei giorni da martedì a sabato tra le 15.00 e le 18.00 e su appuntamento; la galleria rimane chiusa domenica, lunedì e negli altri giorni festivi.

La mostra in atto alla Pinacoteca Züst di Rancate presenta, attraverso un cospicuo numero di opere, la figura complessa e ancora quasi sconosciuta al grande pubblico di Ettore Burzi, vissuto tra Venezia e Lugano ma immerso nella temperie artistica europea e presente con esposizioni nelle principali sedi del continente. La mostra mira quindi a riportare alla luce le opere di questo artista poliedrico, che si dedicò non solo alla pittura ma anche all'incisione (puntasecca, acquaforte, acquatinta, monotipie, ecc.) e che si dimostra aggiornato sulle principali correnti europee, rielaborandone gli spunti e declinandoli in modo originale in emozionanti paesaggi e raffinate nature morte.

L'attività di Burzi può essere suddivisa in due periodi: quello veneziano e quello luganese. Sebbene sia nato il 16 gennaio 1872 a Budrio, nei pressi di Bologna, dove frequenta l'Accademia d'Arte, verso la fine del 1891, Burzi si trasferisce infatti a Chioggia e l'anno successivo a Venezia, dove risiede sino agli albori del Novecento. Suo conterraneo e compagno di studi fu Augusto Majani, detto Nasica (1867-1959), uno dei più importanti illustratori del secolo scorso. Nella città lagunare inizia la sua carriera artistica, che sarà costellata da numerose presenze in città italiane, tra cui Roma, dove nelle numerose esposizioni alle quali partecipa ha occasione di confrontarsi con l'opera di protagonisti della pittura italiana dell'epoca: Ma-



Ettore Burzi, "Gondole al palo", 1898 circa, olio su tela, cm 96,5x165,5.

rius Pictor, Segantini, Previati, Nollini o Giulio Aristide Sartorio. Frequenti sono i soggiorni anche a Bologna, dove espone con successo alla mostra annuale della Società Francesco Francia. I suoi quadri riscuotono apprezzamenti.

Tra il 1901 e il 1902 Burzi fissa la sua dimora a Lugano, dove espone talvolta con i pittori Edoardo Berta e Pietro Chiesa e diventa membro attivo della Società Pittori Scultori Architetti Ticinesi. Nel 1905 sposa Ines Antonietta Giuseppina Pisoni, di famiglia patrizia locarnese, da cui, nel 1908, ha due gemelli, Massimiliano (Max) ed Ettore. Le sue presenze espositive diventano internazionali: nel 1904 presenta, fra l'altro, a Palazzo Strozzi a Firenze, otto tele di grande formato, le

"Canzoni veneziane"; partecipa anche ad alcune Biennali di Venezia. Influenzato dalla pittura nordica (Arnold Böcklin), espone di frequente in Svizzera tedesca e in Germania, che diverranno i mercati a lui più congeniali. Nel 1919 divorzia da Ines Pisoni e nel 1920 si risposa con Clara Antonia nata Lendi, di origine grigionese (Tamins-Coira), docente di lingue in una scuola privata luganese. Sarà questa un'unione felice e sono numerosi i quadri che Burzi dedica all'adorata moglie. Col matrimonio sembra che Burzi si apparti maggiormente dal mondo artistico ticinese. Fu probabilmente la moglie, che prediligeva esprimersi in tedesco, ad inserire Burzi nel milieu culturale tedesco di Lugano. Espone le sue opere nel suo atelier "Beau Site", dove tiene anche corsi di disegno e pittura e presso la loro villa si tenevano conferenze e concerti. L'artista muore nella sua casa di via Montarina il 28 marzo 1937.

La mostra alla Pinacoteca Züst di Rancate rimane allestita fino al 23 maggio e si può visitare tutti i giorni tranne lunedì nell'orario 9.00-12.00 / 14.00-17.00.



*Ettore Burzi
"Heliopsis"
1930 circa
olio su tela
cm 53,5 x 71*

PEDRO PEDRAZZINI ESPONE AL RISTORANTE-GALLERIA ARTÉ

Il Ristorante Arté di Lugano (Cassarate) deve il suo nome al fatto che oltre all'ottima gastronomia propone regolarmente ai suoi clienti differenti esposizioni artistiche, il più delle volte sculture di medie e piccole dimensioni. Le opere sono sapientemente inserite negli ambienti del ristorante, arricchendo visivamente lo stesso, senza incombere pesantemente sull'ambiente che rimane pur sempre un luogo di ristoro. Tre volte all'anno all'Arté, ristorante distaccato del Gran Fotel Villa Castagnola, vengono allestite esposizioni di arte "tridimensionale", sculture in ferro, bronzo, marmo, ceramica, bambù... e nel periodo invernale decorazioni architettoniche natalizie. La simbiosi con i cuochi di Arté ha così permesso di creare cibi e decori a tema e nello spirito delle esposizioni.

Dal mese scorso nelle sale del ristorante è di scena l'opera di Pedro Pedrazzini, artista nato a Roveredo (GR) nel 1953 e considerato "un emigrante lungo le strade dell'arte". È uno scul-



tore che si cimenta sia con il bronzo sia con la pietra, ma è pure pittore e incisore. Nel 1976 è stato allievo di Remo Rossi a Locarno. Ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti a Firenze (1976-1977) e l'Accademia di Brera a Milano (1977-1980). Le sue ope-

re sono visibili fino al 30 maggio mezzogiorno e sera durante le ore di apertura del ristorante che è situato sulla riva del lago a Cassarate, in piazza Emilio Bossi.

BELLINZONA - ELENA BORDOLI ALLA GALLERIA IL POZZO, CENTRO PIAZZA GRANDE

Elena Bordoli espone per la prima volta una serie di quadri dipinti su tavola di legno, dove la ricerca d'armonia è l'indiscussa protagonista. La mostra è ben riassunta nel titolo "Armonie" e sarà presentata a Bellinzona negli spazi della Galleria Il Pozzo, interessante progetto di animazione culturale coordinato dall'Ente Turistico di Bellinzona e dintorni. I quadri rappresentano una sintesi artistica narrata con la semplicità di un decoro, espressa in un'immagine classica come un vaso di fiori appena raccolti, appoggiato in casa; e la casa che - intuiamo - è allegra, colorata e accogliente. I toni di colore e le forme dei

motivi, disegnati tutti a pennello con colori acrilici su tavola di legno, sembra esistano nella loro essenza, valorizzati anche da un gioco di contrasti, ben visibile sia nell'utilizzo della polvere d'alluminio che del feltro industriale indurito con una particolare tecnica, intagliato, ricamato, a volte fosforescente. La mostra sarà aperta al pubblico dal 16 aprile al 2 maggio nei seguenti orari: giovedì dalle 16:00 alle 19:00, venerdì e sabato dalle 11:00 alle 18:00, domenica dalle 9:30 alle 14:00. L'inaugurazione è prevista per il 16 aprile alle ore 18:00.



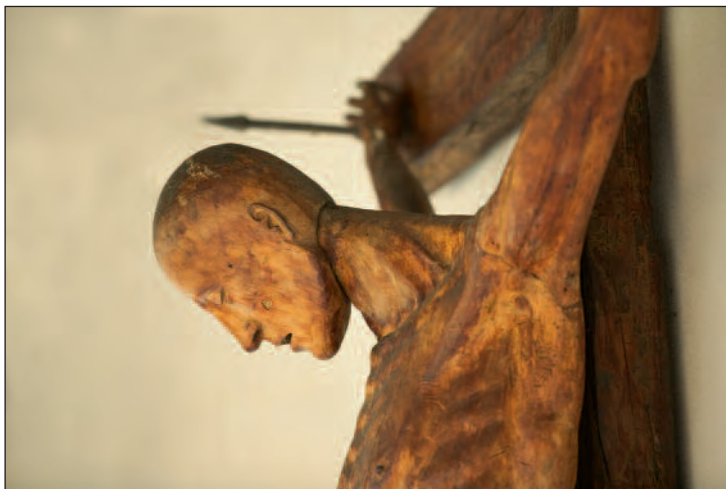
Elena Bordoli, "Il Vaso",
acrilico e polvere d'alluminio
su tavola di legno, cm 54x47.

MENDRISIO

ANTICHE SANTE CROCI

DEL CANTON TICINO AL MUSEO D'ARTE

Asottolineare il periodo pasquale è stata allestita presso il Museo d'arte Mendrisio una grande mostra che pone al centro dell'attenzione la croce, intesa come uno dei maggiori simboli dell'umanità e della cristianità. Documentata molto prima dell'avvento del cristianesimo, la diffusione della croce nelle diverse culture del mondo esprime la straordinaria polivalenza e la densità simbolica che la contraddistingue. La croce è concepita come un centro che si espande nelle quattro direzioni, ma anche come collegamento che riporta all'unità i punti estremi delle due linee ortogonali. Letta come simbolo cosmico, la croce unisce cielo e terra, congiungendo spazio e tempo e risponde a un bisogno di orientamento dell'uomo. Con l'avvento storico del cristianesimo, la croce assume altri significati.



Crocifisso a testa mobile, XVI secolo, legno scolpito, restauro 1992; provenienza: chiesa di Santa Maria della Misericordia, Ascona, chiostro del Collegio Papio.

Da simbolo di morte e di condanna diventa il segno di redenzione e di vita, condensando la dimensione cosmica, biblica e soteriologica ed esprimendo, in sintesi, il mistero cristiano. La mostra è curata dall'arciprete di Mendrisio, don Angelo Crivelli, attento ed entusiasta estimatore del patrimonio artistico e degli arredi sacri, che ha già dato prova del suo meticoloso lavoro negli anni passati. Dopo le mostre «Mater Dolorosa» del 1998 e «Manto di Giubilo» del 2000, è ora la volta di «Mysterium Crucis» che conclude un ipotetico trittico giocato attorno all'iniziale «M», per essere anche un tributo a Mendrisio e alle sue processioni storiche pasquali.

L'esposizione documenta, a partire dal IV-V secolo d.C., il simbolo della croce nelle terre ticinesi, attraverso centoventi oggetti provenienti dalle

nostre chiese e da vari altri istituti (Zurigo, Milano, Chalon-sur-Saône). Il percorso pone l'accento sull'aspetto cronologico e sullo sviluppo iconografico della croce. Si spazia dai reperti archeologici che testimoniano i primi segni dell'evangelizzazione delle nostre terre in epoca tardo romana e longobarda, alle suggestive croci medievali romaniche con il Cristo trionfante. Si prosegue con le croci gotiche e tardo gotiche, dove comincia ad affacciarsi l'iconografia del Cristo sofferente, e poi quelle rinascimentali e barocche, con un'attenzione particolare ai prodotti dell'emigrazione che hanno lasciato un segno evidente e commovente nella bellezza di molti arredi delle nostre chiese. In seguito si giunge all'etnografia della croce nella vita quotidiana del Ticino rurale: la croce che segna profondamente il tempo naturale e quello rituale, il ciclo della vita e i momenti di passaggio, pericoli, sofferenza e morte, lo spazio abitativo e il territorio. Conclude la mostra una croce contemporanea dell'orafo men-



Crocifisso in pietra ollare; Cevio, Museo di Valmaggia

ANTICHE CROCI DEL CANTON TICINO

drisiense Willi Inauen. Un ricco catalogo invita all'approfondimento del significato simbolico della croce e alla "lettura" di tutti i sacri oggetti in esposizione, grazie ai contributi di diversi esperti.

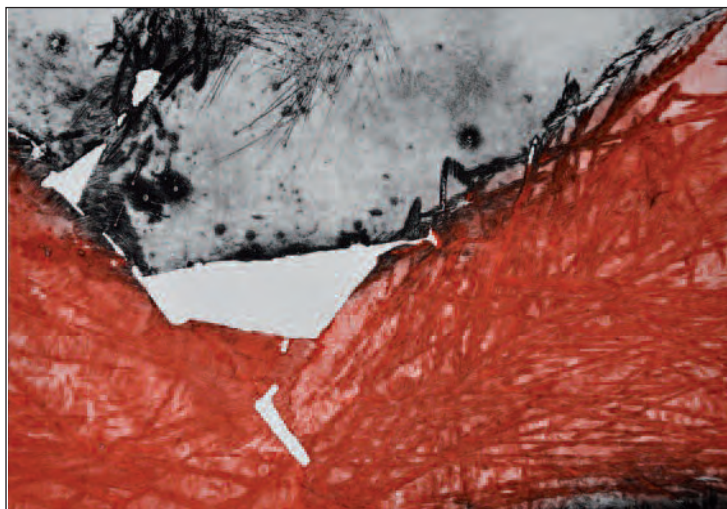
La mostra di Mendrisio si inserisce nella linea di esposizioni sull'arte sacra allestite negli ultimi anni in diverse prestigiose sedi (Brescia, Roma, Trapani o in Francia) e di iniziative volte alla riscoperta del simbolo cristiano e alla rivalutazione del patrimonio d'arte e di fede. Un ampio ventaglio di contributi in catalogo dà modo di approfondire varie problematiche legate al simbolo della croce.

La mostra al Museo di Mendrisio rimane aperta fino al 13 giugno; è aperta al pubblico nei giorni da martedì a venerdì con orario 10.00-12.00 e 14.00-17.00, sabato e domenica 10.00-18.00; lunedì chiuso tranne quelli festivi.



*Croce astile
XVI secolo (anno 1563)
argento,
restauro eseguito nel 2009
Bellinzona, chiesa collegiata dei Santi Pietro e Stefano*

MENDRISIO - ALLO SPAZIO STELLANOVE ESPOSTE LE CALCOGRAFIE DI ALEX FORLINI



Lo Spazio d'arte Stellanove presenta fino al 24 aprile una mostra personale dell'artista ticinese Alex Forlini. La scelta del titolo, "1/1 calco grafico", è determinata dal lavoro dell'artista nella dimensione calcografica utilizzando lastre di ferro tagliate, segnate, inchiostrate e poi passate sotto torchio per generare stampe uniche.

Alex Forlini è nato a Bellinzona nel 1963 dove vive; lavora tra la Galleria Spazio Segno e la Valle Morobbia. Ha compiuto gli studi presso la Nuova accademia di Belle Arti di Milano.

La mostra di Alex Forlini allo Spazio d'arte Stellanove, in via Stella 9 a Mendrisio, rimane allestita fino al 24 aprile; si può visitare nei giorni di giovedì tra le ore 15 e le 19; sabato 10-17, domenica 10-14, oppure su appuntamento.

UGO NESPOLO CON "HIGH AND LOW" ALLA GALLERIA AMERICAN DESIGN AND ART

Presso la Galleria American Design and Art di Lugano, situata nel Palazzo Gargantini in Via Marconi 4, alle spalle del Museo Cantonale d'Arte, è in atto una mostra dedicata ad Ugo Nespolo dal titolo "High and Low". La rassegna accoglie una serie di opere che ben rappresentano la molteplicità di interessi dell'artista piemontese: si va dai suoi tipici dipinti su legno, alle tempere, alle serigrafie, agli intriganti lavori plastici eseguiti in vetro. Il titolo della mostra è ben illustrato dallo stesso artista che scrive: "Che l'arte abbia bisogno di uscire allo scoperto, travalicare i limiti territoriali imposti dal dannoso purismo imperante (ora in via di estinzione) è un fatto assodato e proclamato. Le tradizionali distinzioni tra cultura high e cultura low sembrano davvero e non soltanto barriere di comodo di un pensiero romantico d'accatto che vede l'artista sacerdote di un rito destinato ai pochi. In altre epoche - che attraversano l'intera storia dell'arte - la presunta distinzione dell'arte "pura" da quella "applicata" era tanto esigua da far assicurare a livello di veri capolavo-



ri oggetti d'uso ed elementi decorativi. Persino il grande futurista Fortunato

Depero con i compagni di viaggio Balla e Prampolini con l'invenzione delle "Case d'Arte" nobilitano ed uniscono opere d'arte applicata a pittura e scultura al punto di alimentare il bel sogno dell'arte che sposa la vita. L'idea di questa mostra è allora quella di proporre un'idea di arte espansa e senza complessi, una mostra in cui si propongono oggetti ed immagini realizzati con tecniche diverse e tutti facenti parte dell'ideale collezione d'oggetti che intendono popolare il mondo di leggerezza e di serenità raggiungibile."

Le opere di Nespolo ben si integrano nello spazio espositivo tra gli arredi art deco americani che costituiscono una piacevole e inattesa scoperta. La mostra sarà visitabile fino al 30 aprile nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato (orario 10.30-12.30 e 15.30-18.30) o su appuntamento.





In un nucleo
di rustici del 1500

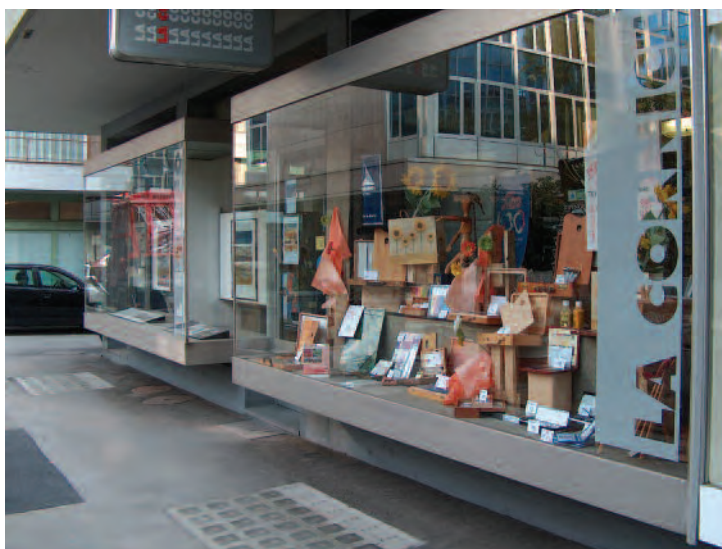
*Tutto in un'atmosfera
raffinata e particolare*

Tavernes - Lugano - tel 091 945 28 71



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

ALLA GALLERIA COLORA SCULTURE DI MILTON SARTORI E ANTONIO WIEDMANN

La Galleria Colora di Locarno (nell'omonimo negozio in Via Orelli 27) propone fino al 17 aprile una mostra di sculture eseguite da Milton Sartori e Antonio Wiedmann, due dilettanti appassionati dell'arte plastica che da un decennio frequentano con convinzione e assiduità la Scuola di scultura di Peccia. Questa esposizione, che raccoglie quasi una ventina di opere nel capiente locale appositamente adibito, rappresenta un bell'esempio di come due appassionati di scultura abbiano saputo sviluppare un interessante linguaggio artistico personale. La Scuola di Peccia promuove il concetto di ateneo aperto, offrendo un luogo destinato alla libera espressione artistica accessibile a tutti senza distinzioni di sorta, principianti, avanzati e professionisti. Il livello di professionalità e l'atmosfera peculiare influenzati dalla natura dell'Alta Vallemaggia, offrono le condizioni ideali per immergersi nel mondo delle arti figurative. L'offerta spazia dal marmo al legno, al metallo, ed è arricchita da corsi di disegno, di modellatura e da seminari di storia dell'arte. Tutti i cor-



qui sopra un'opera di Milton Sartori; sotto: Antonio Wiedmann.

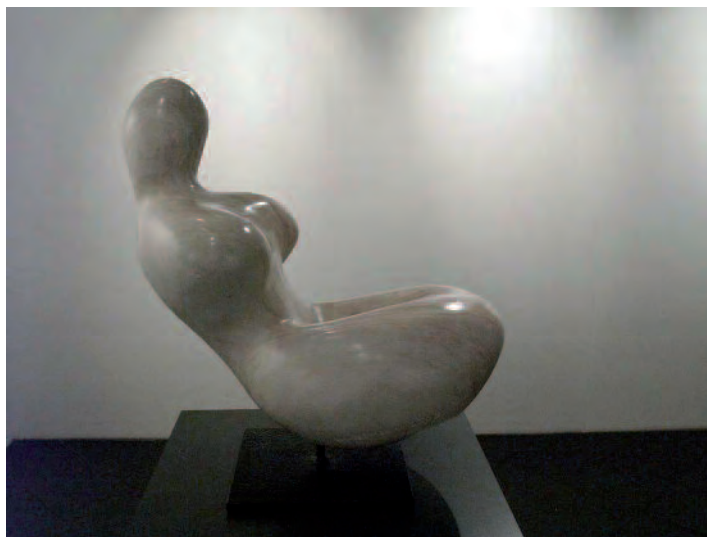
si sono diretti ed accompagnati da artiste ed artisti di varie tendenze, provenienti dalla Svizzera e dall'estero.

Milton Sartori è nato a Maggia nel 1939. Ha effettuato studi di economia all'Università di Losanna, per lungo tempo titolare di uno studio fiduciario e attualmente pensionato. Tra

le sue varie attività amatoriali ci sono la scultura, l'apicoltura e le crociere in barca a vela. È scultore autodidatta da una quindicina di anni, quando ha iniziato la sua frequentazione della Scuola di Scultura di Peccia. Vive e lavora a Maggia.

Antonio Wiedmann è nato a Locarno nel 1930. Ha conseguito il diploma in ingegneria elettrotecnica al Politecnico Federale di Zurigo. Ritornato a Locarno ha ripreso l'attività del padre come garagista ed ora è pensionato. Oltre alla scultura i suoi hobbies si impennano attorno a quelle attività offerte dalla natura come il giardinaggio, la viticoltura e l'apicoltura. Da sempre si è cimentato con il disegno e la pittura e da un decennio partecipa ai corsi della Scuola di scultura di Peccia. Vive e lavora a Locarno.

La mostra alla Galleria Colora, in Via Orelli 27 a Locarno rimane allestita fino al 17 aprile; si può visitare nei normali orari d'apertura del negozio da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.30; sabato dalle 8.00 alle 12.00.



ARTE

LOCARNO

SINGOLARE MOSTRA COLLETTIVA

IN UNO STABILE IN DISUSO DEL CENTRO

In un'antica dimora del centro storico di Locarno ormai abbandonata da più di un decennio si realizza una mostra d'arte in spazi insoliti, quali stanze di appartamenti in disuso. Nei differenti locali, in un ordine sparso tra il pianterreno e il secondo piano, sotto il portico e nel giardino interno, otto artisti espongono le loro opere, come a cercare di rendere nuovamente abitato ogni spazio occupato, compreso il vano scale, abitualmente freddo ed anonimo. Questo gruppo di artisti presenta l'arte nella sua più vasta poliedricità: fotografia, scultura, pittura, lavorazione del vetro, del bronzo, del gesso, a dimostrazione delle infinite possibilità con cui materiali semplici come la sabbia, il metallo, il vetro, possano essere modellati, plasmati, e per questo trasformati dalla creatività individuale. Il primo impatto espositivo è dato dal contrasto, appositamente voluto, tra antico e moderno, espresso con disegni che rico-

Il regno del Risotto

abbiamo sempre
10 diverse
specialità



Lamone, via Cantonale 17
tel 091 950 90 10



Un'opera di Anna Morroni esposta nei disabitati vani della casa locarnese che in seguito verrà ristrutturata.

prono le vetrine pseudo moderne, adiacenti all'ingresso di Casa Balli, realizzati da "Nevercrew", gruppo di writers di street art. Gli artisti coinvolti in questa singolare esposizione sono Jonathan Della Giacoma, Maurizio Di Vuolo, Patrizia Kraus, Flavio Marelli, Anna Morroni, Karlheinz Oswald, Gianni Poretti e Paola Ravasio. È da sottolineare che in occasione dell'esposizione vengono presentati sia il

progetto di ristrutturazione di Casa Balli sia il progetto relativo alla nuova edificazione nel parco adiacente, ad opera dell'architetto Francesco Garufi e della società immobiliare Del Borgo SA.

La mostra rimane allestita fino all'11 aprile e si può visitare il venerdì tra le 16.00 e le 20.00, sabato e domenica 11.00 - 17.00.

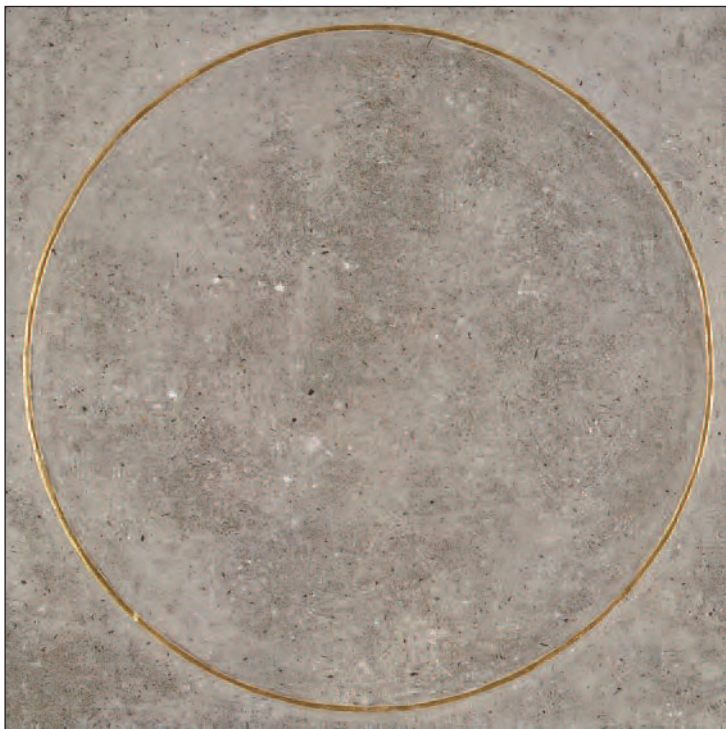
VAGLIO - TESSERETE

ALLA GALLERIA LA CASA DI VAGLIO IN MOSTRA GABRIELA MARIA MÜLLER

Da venerdì 9 aprile a domenica 9 maggio la galleria La Casa di Vaglio (località tra Origlio e Tesserete) ospita una mostra personale di Gabriela Maria Müller. In esposizione sono una ventina di opere, per la maggior parte dipinti su tela, ma anche oggetti vari. Durante la mostra viene presentato un documentario sul lavoro eseguito dall'artista.

Gabriela Maria Müller è nata nel 1963 a Teufen, in Appenzello. Ergoterapista di formazione, ha assecondato la sua inclinazione per l'espressione artistica seguendo corsi alla Scuola d'arte di San Gallo. Il trasferimento in Ticino – a Pura dove tuttora vive e lavora – avvenuto nel 1989, coincide con l'avvio dell'attività artistica indipendente. Dal 1994 presenta con regolarità il suo lavoro al pubblico in Ticino e in Svizzera interna.

La mostra alla galleria La casa rimane allestita fino al 9 maggio; si può liberamente visitare nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle ore 15.00 alle 19.00, oppure su appuntamento.



Gabriela Maria Müller, "Il cerchio d'oro".

CAMPIONE D'ITALIA - JUDIT ASZALOS ESPONE ALLO STUDIO D'ARTE TONINO

Fino al 18 aprile rimane aperta presso lo Studio d'Arte Tonino in Piazza Roma a Campione d'Italia la mostra personale di Judit Aszalos. L'artista è nata in Transilvania nel 1956. Dopo il diploma conseguito nel 1982 all'Accademia di Belle Arti di Kolozsvár si è trasferita a Lugano praticando l'insegnamento della pittura, collaborando con quotidiani, periodici e riviste. Fra le sue mostre più importanti si contano quelle realizzate a Parigi, Stoccolma, Campione d'Italia, Bologna, Budapest, Berna, Losanna, St. Moritz, Ginevra, Locarno e Lugano dove risiede attualmente.

La mostra si può visitare il martedì e il mercoledì (dalle 10.30 alle 12.30), la domenica (dalle 16.00 alle 18.00) oppure su appuntamento.

*Judit Aszalos
"Il profumo
della lavanda"
2004
olio su tela
cm 100x100*



B & B
Vallombrosa[®]
TENUTA TAMBORINI - CASTELROTTO
fondata nel 1908



il vino per passione, dal 1944



TAMBORINI CARLO eredi SA
Viticoltori e Negozianti in vino
CH-6814 Lamone Tel. 091 935 75 45 Fax 091 935 75 49
www.tamborini-vini.ch info@tamborini-vini.ch
www.vallombrosa.ch

La struttura dispone di 9 artistiche e pregiate suites immerse nella natura
B&B Vallombrosa è luogo ideale per seminari aziendali

DISPLAY 1, LA PRIMA ESPOSIZIONE PER I 30 ANNI DELLO STUDIO DABBENI

Display 1 è il primo di due ‘steps’ che celebrano i trent’anni di attività dello Studio Dabbeni, fondato alla fine del 1979 a Lugano. Le due esposizioni presenteranno opere di alcuni artisti rappresentati in questi tre decenni. Nella prima mostra, Display 1, Luciano Bartolini (1948-1994) è presente con un’opera composta da trenta carte della serie intitolata “Klang, il suono che spezza”, realizzata nel 1983. Con il termine *klang*, l’artista definiva il suono del gong (o più precisamente del “simandron”), che con il suo oscillare scandiva la vita dei monaci sul monte Athos. Gabriele Basilico (1944), con due fotografie della “Ferriera di Locarno”, rende omaggio all’architetto Livio Vacchini (1933-2007), presente in mostra con una cartella serigrafica, un’edizione del 1994. Livio Bernasconi (1932) è rappresentato, invece, da un grande dipinto, della serie “Flash” (1966), in contrapposizione a un lavoro recente, “Immagine 1”, del 2007. Antonio Calderara (1903-1978) è presente con tre acquarelli su carta della serie “Lettera di un convalescente” (1976). Di Dadamaino (1935-2004), sono esposti due grandi lavori verticali, dal ciclo “Il movimento delle cose”, in cui le linee, che si accorpano o si diramano sulle ampie superfici (mordente su poliestere), sembrano rappresentare la parte di un tutto, rimandando ad una dimensione della superficie tendente all’infinito. John Hilliard (1945) è presente con “White Ideal Progressively Contaminated (Daylight-Northlight-Ultraviolet)” del 2002; nelle sue opere, gli elementi di base propri del mezzo fotografico – quali l’inquadratura, la messa a fuoco, l’illuminazione – sono impiegati come soggetti dell’immagine. François Morelet (1926) è rappresentato da un’opera del 1974, “2 simples trames 0° 10°”: ideazione, calcolo e realizzazione fanno assumere



Gianni Colombo, "Spazio curvo", 1990.

al lavoro lo statuto di “work in progress”, secondo cui ogni opera riflette la precedente. Mario Nigro (1917-1992), il primo artista presentato dallo Studio Dabbeni, con un’esposizione personale nel 1981, è presente con l’edizione di “Ettore e Andromaca”, cartella di dieci serigrafie del lavoro presentato alla Biennale di Venezia nel 1978 e “Valle Orme”, acrilico su tela, del 1988, in cui l’artista aveva affermato di cercare nel colore una maggiore luce, una più intensa sensualità. L’ambiente di Gianni Colombo (1937-1993), “Spazio Curvo”, chiude l’esposizione. Quest’opera complessa, presentata per la prima volta nel 1990, viene riproposta negli stessi locali di allora. Lo stesso spiazzamento percep-

tivo e sensoriale, la perdita di ogni sicura nozione di abitabilità, fa sì che lo spettatore ne venga coinvolto integralmente, in tutti i sensi, oggi come ieri. Le strutture tubolari, gli anelli e gli archi che vengono a dispiegarsi nuovamente all’interno dei tre spazi del piano superiore della galleria, costituiscono un omaggio all’artista prematuramente scomparso, assieme a documentare un progetto, così com’era stato concepito vent’anni prima.

La mostra allo Studio Dabbeni, in Corso Pestalozzi 1 a Lugano, rimane allestita fino al 17 aprile; si può liberamente visitare dal martedì al venerdì con l’orario 09.30-12.00 / 14.30-18.30, sabato 09.30-12.00 / 14.30-17.00, domenica e lunedì chiuso.

ARTE

VIRA GAMBAROGNO - FOSANO UNA GALLERIA PERMANENTE DEDICATA ALL'ARTISTA EDGARDO RATTI



Edgardo Ratti con il sindaco di Vira Gambarogno Oliviero Ratti il giorno dell'inaugurazione davanti all'entrata della galleria permanente di Fosano.

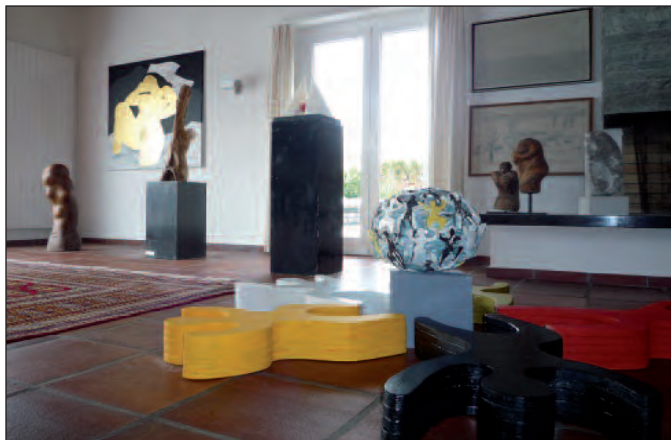
Alla soglia del suo 85esimo anniversario Edgardo Ratti ha avuto il piacere di vedere ulteriormente premiato il suo lavoro artistico che dura da svariate decine d'anni. Ha ricevuto in regalo la possibilità di poter esporre un completo e consistente sunto della sua attività pittorica e scultorea in un ambiente adatto e affascinante, e questo a tempo indeterminato. È così nata a Fosano, appena sopra Vira Gambarogno, la galleria perma-

nente dedicata a questo che è l'artista contemporaneo di riferimento della regione. E contemporaneamente il Gambarogno si è dotato di un nuovo tassello nella sua già corposa collana di proposte artistiche che ruotano da oltre un quarantennio attorno alle Mostre di scultura all'aperto di Vira.

La nuova struttura espositiva di Fosano è stata resa possibile dalla generosa disponibilità di una coppia di appassionati di origine confederata in-

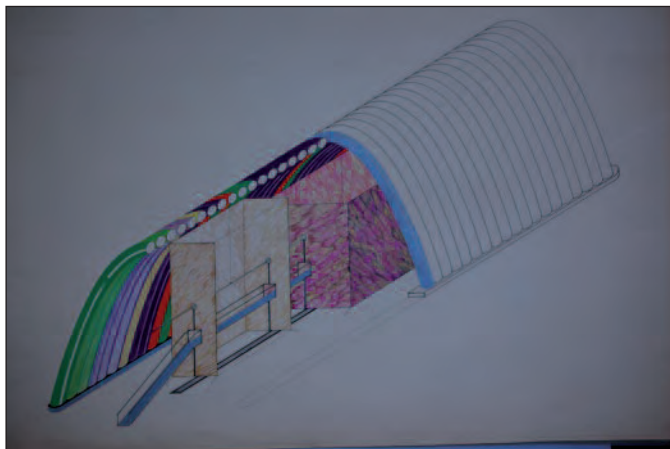
namorata della regione, che ha messo a disposizione a titolo gratuito una bella villa sulla collina, lasciandola a tempo indeterminato e completamente a disposizione dell'artista per l'esposizione delle sue opere. Nei quattro ampi e luminosi locali che si affacciano sul Verbano e nel corridoio hanno così potuto prendere posto più di una quarantina di opere pittoriche di Ratti, oltre ad una ventina di sculture di piccola e media dimensione e a qualche corposa cartella contenente decine e decine di disegni e altre opere grafiche eseguite dall'artista dall'inizio della sua carriera fino ai giorni nostri. Si ha quindi l'occasione di ammirare la più consistente e organizzata opera di Ratti, a partire addirittura dai disegni di fattura scolastica eseguiti durante il liceo artistico a Friburgo negli anni '40 del secolo scorso e dell'accademia a Milano (anni '50), passando per tutti gli studi, le evoluzioni e gli stili percorsi in quasi settant'anni di lavoro a contatto con le forme e i colori. Studio evolutivo sfociato nelle moderne opere più recenti, che si rifanno al costruttivismo e all'arte concreta, che ha portato Ratti a ritornare, nella sua espressione artistica, agli elementi essenziali della linea, del circolo, del quadrato e del triangolo.

L'esposizione permanente di opere di Edgardo Ratti è a Fosano, appena sopra Vira Gambarogno, sulla strada che porta a Indemini. È facile da trovare, sulla strada principale sulla destra appena dopo il nucleo del paesello, è subito visibile la bella "Casa Rina" che la ospita. La Galleria ha una sua antenna a Vira, nelle sale del Ristorante Rodolfo, dove sono esposte altre dieci opere, anche di grandi dimensioni, che vengono rinnovate ogni tre mesi; nel conosciuto esercizio pubblico è possibile ricevere tutte le informazioni e programmare le visite private all'esposizione di Fosano.



La Galleria dell'Accademia di Architettura al Pianterreno di Palazzo Canavée a Mendrisio propone dal 6 maggio e per un mese una panoramica dal titolo "Archizoom Associati 1966-1974. Dall'onda pop alla superficie neutra". L'esposizione è la prima occasione per stilare un bilancio completo di una delle esperienze cruciali delle neo-avanguardie degli anni Sessanta e Settanta: quella del gruppo degli Archizoom che ha prodotto una ricca serie di progetti di design, di architettura e visioni urbane a scala territoriale, fonte d'ispirazione fondamentale per architetti quali Isozaki, Koolhaas, Tschumi.

Autori di progetti di megastrutture e città visionarie, gli Archizoom sono dapprima diventati, nel 1966, con Superstudio, gli inventori della Superarchitettura e i promotori di processi creativi Pop nel progetto di design. Oggetto emblematico di questa fase e, più in generale, della storia del design italiano del XX secolo, è il divano Superonda. Una prima significativa evoluzione si profila nel 1967-1968, quando gli Archizoom iniziano a progettare opere concepite come espres-



Archizoom. Progetto per Padiglione mobile della RAI, 1968.

sioni di una rivolta culturale.

I Dream Beds, il divano Safari e i Gazebo sono alcune delle opere attraverso le quali la superarchitettura si trasforma in un sistema capace di produrre forme di eclettismo e di kitsch, e di procedere verso una distruzione critica di alcuni fondamenti del Movimento Moderno, conducendo gli Archizoom alla scoperta dei concetti di vuoto e di neutro che caratterizzeranno i loro ultimi progetti. Punto di ar-

rivo delle ricerche degli Archizoom è la No-Stop City, messa a punto tra 1970 e 1971, una delle visioni più enigmatiche e radicali della città del futuro senza limiti, resa possibile dall'illuminazione artificiale e dall'aria condizionata. Alla fine della loro storia, e in un arco di tempo molto breve, gli Archizoom ci hanno lasciato un sistema completo che va dall'abito al mobile, sino alla città concepita a scala territoriale; un sistema, il loro, che è anche testimonianza appassionata degli ideali di una generazione che ha creduto in un'umanità liberata dai vincoli dell'architettura, che ha lottato per una cultura alternativa, che ha sperato in uno stile di vita non-conformista, totalmente libero.

L'esposizione, a cura del professore di storia dell'architettura Roberto Gargiani, è realizzata dall'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne in collaborazione con il Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Università degli Studi di Parma. La mostra rimarrà allestita dal 6 maggio al 7 giugno nello stabile di Via Canavée 5 a Mendrisio; si può visitare liberamente nei giorni da martedì a domenica tra le ore 13.00 e le 18.00.

CONFERENZA DI PETER ZUMTHOR ALL'ACCADEMIA DI ARCHITETTURA

L'Accademia di architettura di Mendrisio propone il 24 aprile una serata con ospite Peter Zumthor, eminente architetto e già professore presso l'ateneo ticinese e recentemente insignito del prestigioso Premio Pritzker. Nato a Basilea nel 1943, di formazione ebanista, Peter Zumthor intraprende studi da designer e architetto alla Kunstgewerbeschule di Basilea e al Pratt Institute di New York. Nel periodo 1968-1979 lavora per la tutela dei monumenti nel Cantone dei Grigioni; nel 1979 apre uno studio di architettura in proprio a Haldenstein (Svizzera). Professore invitato in diverse Università americane ed europee, insegna per molti anni progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio. Nel corso della sua carriera riceve numerosi riconoscimenti fra cui, nel 1999, il Mies van der Rohe per la Galleria d'arte di Bregenz (Austria) e nel 2009 il prestigioso Premio Pritzker. Fra le sue principali realizzazioni ricordiamo: in Svizzera, la Cappella Sogn Benedetg a Sumvitg (1989) e le Terme di Vals (1996); in Germania, l'insolito e sorprendente Padiglione svizzero all'Expo 2000 di Hannover, il Museo d'arte Kolumba a Colonia (2007) e la Cappella Bruder Klaus a Wachendorf (2007).

FOTOGRAFIA

MAGLIASO

ALLA OFFICINAARTE

LE IMMAGINI DI ALESSANDRO VICARIO

Alla galleria Officinaarte di Magliaso fino a domenica 11 aprile rimane allestita la mostra personale del fotografo Alessandro Vicario dal titolo "Concetti Cromatici". Vicario è nato a Modena nel 1968 e si è avvicinato alla fotografia sin da giovanissimo grazie agli insegnamenti del padre Ennio, fotografo di professione. Trasferitosi a Milano, dove tuttora risiede, si è laureato in lettere moderne. Nel 1997 ha frequentato l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano, dove insegna dal 2005. All'attività professionale accosta lavori di ricerca nei quali il tema della memoria o quello della natura e del paesaggio si giocano in rapporto alla condizione specifica della fotografia intesa come una traccia di realtà mediata dalla luce. Nate da un desiderio di conoscenza, di prossimità e vicinanza, le sue immagini sono spesso simili a reperti salvati dalla distruzione o dall'oblio, in cui l'oggetto, ripreso senza artifici, assume il valore



di una presenza ricca di rimandi.

La mostra alla Officinaarte di Flavia Zanetti in via Cantonale 57 a Magliaso si può liberamente visitare nei

giorni di sabato e domenica dalle 14.00 alle 17.00, mercoledì dalle 19 alle 21.00, oppure su appuntamento.

**IL regno
del
Risotto**



Lamone, via Cantonale 17 - tel 091 950 90 10

tutti i giorni
10 diverse
specialità

MAURI
GLOBAL BEAUTY

HIS STYLE
Coiffeur uomo
091 923 45 70

HER STYLE
Coiffeur donna
091 921 15 46

BEAUTY
Estetica
uomo - donna
091 921 11 55

MAESTRI FOTOGRAFI DEL '900 ALLA PHOTOGRAPHICA FINEART

Giovedì 6 maggio si inaugura in Via Cantonale 9 a Lugano "Photographica FineArt", una galleria destinata, come indicato dalla denominazione, alla presentazione della fotografia nella sua connotazione di espressione d'arte. E l'inizio avviene con una scelta di immagini dedicate alla natura morta. Photographica FineArt nasce dall'aspirazione di Marco Antonetto a mostrare in maniera semplice ed esauriente la fotografia a quelle persone che sentono il desiderio di approfondirne la conoscenza e trovano nelle opere fotografiche un piacevole "oggetto del desiderio" da ammirare e collezionare.

Tra le quasi infinite possibilità della fotografia vi è anche quella di riesaminare temi classici percorsi ed amati da sempre dalla pittura, quali l'architettura o la natura morta. Ed è proprio dedicata alle "Naturae mortae" - com'erano definite nel Rinascimento - la prima esposizione di Photographica FineArt. Protagonista della mostra è quindi l'interpretazione in chiave fotografica ed attuale di ciò che proviene dalla natura tutta - sia essa virtuale o reale - e che ne è stato separato al fine di comporre un'immagine destinata a comunicare una sensazione o una riflessione. A volte è il bianconero della



Flor Garduño, "Los lemones"; sotto: Paulette Tavormina, "Oysters".

stampa ai sali d'argento a trasmettere la purezza di un vegetale o l'evanescenza di un fiore o la tensione di qualche sigaretta spenta; a volte invece è il colore - ora nelle tinte pastello ora in tutta la sua forza - a esprimere il fascino di una composizione che richiama i grandi artisti del passato, da Caravaggio a Willem Claesz, da Giovanna Garzoni a Jan Brueghel fino a Paul Cézanne e oltre, e che raduna e rappresenta oggetti, frutta, fiori, animali e

altro ancora. Protagonisti della mostra sono quindi le idee fatte immagini di fotografi più o meno noti tra cui Edward Weston, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Paulette Tavormina, Tilman Crane, Man Ray, Irving Penn e molti altri. Tutti, comunque, da scoprire visitando le sale dell'esposizione.

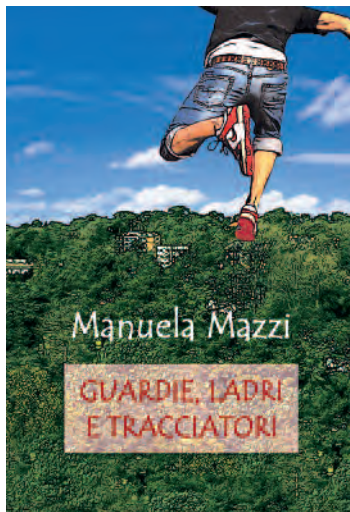
La fotografia è entrata ufficialmente a far parte delle arti visive inizialmente negli Stati Uniti all'inizio del 900 e quindi in Europa dove la sua accettazione è stata più lenta, ma inevitabile. Dotata di immense potenzialità creative, l'opera fotografica nasce nella mente dell'artista e, grazie alle sue capacità tecniche ed espressive, si traduce in immagine per mezzo dell'apparecchio fotografico (strumento dell'arte) sulla pellicola e quindi sulla carta. Processo intellettuale e tecnico, quindi: è brevissimo il tempo per sensibilizzarlo quanto è lungo e complesso il processo per materializzarlo.

La mostra nella nuova galleria luganese sarà allestita dal 6 maggio al 24 luglio; si potrà visitare da martedì a venerdì tra le ore 14.00 e 19.00.



PREMI LETTERARI UN'AUTRICE TICINESE IN LIZZA PER IL "BANCARELLINO"

Un libro ticinese approda al "Premio Bancarellino". Il titolo del romanzo made in Ticino è "Guardie, ladri e tracciatori"; l'autrice è la giornalista locarnese Manuela Mazzi. Edito nel maggio del 2009, si tratta di un'avventura per giovani, ma anche per adulti, un po' mystery e molto dinamica. Fra i tanti libri pervenuti alla segreteria della Fondazione Città del libo che organizza il premio, il romanzo della autrice ticinese è stato scelto per far parte dei venti titoli che parteciperanno alla Selezione del Premio Bancarellino. Da quest'ultima, che prevede il coinvolgimento di diverse scuole di sette regioni d'Italia, emergeranno i primi cinque titoli che vinceranno il Premio Selezione, e che avranno il diritto di accedere alla finalissima dove verrà determinato il vin-



citore assoluto. Ma per l'autrice di casa nostra, che ha all'attivo altri tre li-

bri, è già un onore poter far parte anche solo di questa ristrettissima cerchia di selezionati.

Ricordiamo che il Premio Bancarellino, giunto alla sua 53esima edizione è un'appendice del più noto e prestigioso Premio Bancarella, con la particolarità di essere riservato ai libri per ragazzi. Il premio Bancarellino è stato istituito nel 1958 ed ha lo scopo di proporre alle giovani generazioni i volumi più adatti alla loro età attraverso l'assegnazione del premio da parte di una giuria di ragazzi della scuola media. Da alcuni anni anche la fase preliminare vede gli alunni di alcune scuole medie italiane, scegliere i volumi finalisti al premio tra la produzione libraria dell'anno precedente. Il Premio verrà assegnato a Pontremoli il prossimo 22 maggio.

NON HO NIENTE DA DIRE, MA SO COME DIRLO

Parlare solo di ciò che si conosce... argomentare le proprie idee... esprimersi in modo chiaro... Ma chi l'ha detto? Più che ad argomentare, il moderno opinionista è abi-

le a muoversi in superficie, esercitando «l'arte raffinata dello sfioramento delle idee e dei problemi», un'arte che gli consente di fornire puntuali risposte anche quando non capisce le domande. Chiarezza? Lasciamo perdere! Il moderno opinionista può permettersi di parlare in modo incomprensibile. Spesso, anzi, neppure lui capisce quel che dice: può così disquisire brillantemente su qualunque argomento, anche su quelli a lui sconosciuti. Sono queste, alcune fra le provocatorie premesse su cui si sviluppa il libro: un testo irriverente, a tratti cinico, che espone i vari "ferri del mestiere" del moderno opinionista. Un manualetto agile e divertente sull'arte di parlare quando non si ha niente da dire e che, letto in controluce, mette a nudo con feroce ironia i discorsi vuoti ed i luoghi comuni con i quali si cerca di far colpo su chi ascolta.

L'autore è Claudio Nutrito, gior-

nalista e formatore manageriale in creatività e innovazione. È autore dei libri "Non tutto il marketing vien per nuocere", "Voglio essere più creativo!", "Parole Paravento. Le parole utili quando non si ha niente da dire", "Sotto il segno del calabrone. I paradossi negli individui e nelle organizzazioni".

FONDAZIONE SCHILLER 2010 PREMIATO PHILIPPE JACCOTTET

La Fondazione svizzera Schiller rende onore a uno dei più importanti poeti di lingua francese del XX secolo: Philippe Jaccottet. Nato nel 1925 a Moudon (VD), lo scrittore ha studiato a Losanna e dal 1953 vive a Grignan, nel dipartimento francese della Drôme. Il Gran Premio della Fondazione svizzera Schiller è assegnato circa ogni cinque anni ed è dotato di 30 mila franchi.



**LA PERFEZIONE NELLA FORMA
DI MAPPLETHORPE AL MUSEO D'ARTE**

Fino al 13 giugno il Museo d'Arte di Lugano dedica una straordinaria esposizione all'opera del grande fotografo americano Robert Mapplethorpe scomparso nel 1989 a soli 42 anni. La mostra "La perfezione nella forma" è stata realizzata in collaborazione con la Robert Mapplethorpe Foundation di New York e la Galleria dell'Accademia di Firenze dove si è svolta con enorme successo la prima tappa espositiva. Gli oltre novanta scatti illustrano la costante ricerca di un'ideale perfezione plastica da parte di Mapplethorpe, ricerca che ha permesso di stabilire un affascinante dialogo tra il fotografo americano e i grandi maestri del Rinascimento, in particolare Michelangelo. Grazie a straordinari prestiti di prestigiose istituzioni fiorentine quali la Galleria dell'Accademia, Casa Buonarroti e il Museo Nazionale del Bargello, la mostra permette di stabilire un confronto diretto fra il lavoro di Mapplethorpe e i modelli rinascimentali a cui si ispira: oltre a tre eccezionali opere di Michelangelo l'allestimento comprende anche capolavori di Pontormo e Giambologna. Completano il percorso espositivo alcune selezionate opere di artisti moderni e contemporanei che hanno influenzato la sua produzione artistica, a cominciare da Man Ray passando per le forme pure di Brice Marden ed Ettore Spalletti, senza dimenticare Andy Warhol, i cui procedimenti creativi si ritrovano nel modus operandi del fotografo statunitense e con il quale aveva collaborato sul magazine "Interview".

Robert Mapplethorpe nasce nel 1946 a Long Island, terzo di sei figli in una famiglia cattolica della media borghesia. A sedici anni si iscrive al Pratt Institute di Brooklyn per studiare pittura e scultura, dove ha inizio il lungo sodalizio privato e artistico con la cantante Patti Smith. I suoi primi lavori



Robert Mapplethorpe, "Lisa Lyon", 1982, stampa in gelatina d'argento, cm 40,6x50,8.

sono opere di montaggio e di assemblaggio di figure ed oggetti ritrovati, in cui il suo interesse per la fotografia, suscitato anche dalla grande ammirazione per Andy Warhol, si manifesta con l'utilizzo di materiale fotografico di repertorio, immagini strappate di riviste e dai libri.

Dal 1971, incoraggiato da John McKendry, curatore della sezione grafica di stampa e fotografia Metropolitan Museum, si dedica alla fotografia. Sostenuto nel suo lavoro dal collezionista Sam Wagstaff, Mapplethorpe diventa presto l'enfant terrible della scena culturale di New York, pubblicando le sue immagini shock del mondo gay.

Tra il 1980 e il 1982 ritrae ripetutamente la campionessa di Body Building Lisa Lyon. Negli anni Ottanta le sue fotografie sono esposte - spesso

cenurate e persino ritirate con l'intervento della polizia - nei più grandi musei e gallerie d'arte di tutto il mondo. Numerosi sono i libri monografici (alcuni postumi) tra cui: "Lady, Lisa Lyon" con un'introduzione di Bruce Chatwin, "A Season in Hell" (Una stagione all'inferno) sul testo di Arthur Rimbaud, "Black Book" (Libro nero), presentato da Ntozake Shange e "Flowers" (Fiori) con una dedica di Patti Smith. Malato di Aids, Robert Mapplethorpe si spegne nel marzo del 1989 nel New England Deaconess Hospital di Boston.

La mostra al Museo d'Arte di Lugano, nella Villa Malpensata sul Lungolago, rimane allestita fino al 13 giugno; è aperta al pubblico dal martedì a domenica con orario continuato dalle ore 10.00 alle 18.00; lunedì chiuso, tranne il 5 aprile e il 24 maggio.

Mendrisiotto e Basso Ceresio.

MendrisiottoTurismo.ch
Varietà e qualità degli eventi.



Eventi principali aprile - maggio 2010

Processioni storiche pasquali
Mendrisio
1 - 2 aprile

Maribur, Teatro di figura
Morbio Inferiore
10 - 11 aprile

28 aprile 1945
I fatti di Chiasso
Esposizione storica
Chiasso
22 aprile - 2 maggio

La Mangialonga
Monte San Giorgio
1° maggio

Festival di danza contemporanea
Chiasso
1 - 12 maggio

Maribur, Teatro di figura
Stabio
15 - 16 maggio

Fiera dell'antiquariato
Mendrisio
16 maggio

Palio degli asini
Mendrisio
28 - 29 maggio

Anniversari 2010:

30 anni:
Museo Etnografico Valle di Muggio
Inaugurazione della mostra
"La scoperta del Monte Generoso"
Casa Cantoni, Cabbio
24 aprile

TURISMO "MORDI E FUGGI"

DUE PACCHETTI TURISTICI

PER SCOPRIRE IL TICINO IN UN LAMPO

La Svizzera, le sue diverse culture, lingue e città riunite in due vantaggiosi pacchetti turistici che integrano anche il Ticino. Per il nostro Cantone si tratta di un'ottima occasione di promozione, orientata prevalentemente ai mercati esteri, che mira a portare nuovi ospiti alle nostre latitudini. Si tratta di due proposte modulabili e con mete diverse che puntano ad attirare nuovi turisti in Svizzera e in Ticino. Il primo, "The golden Triangle of Switzerland" è un'offerta nata dalla collaborazione tra Svizzera Turismo, Ticino Turismo, Lucerna Turismo e Losanna Turismo che conduce i turisti alla scoperta di tre diverse culture, paesaggi e stili di vita. Il giro, della durata di sei giorni, tocca tre città, Lucerna, Losanna e Lugano. Gli ospiti soggiornano due notti in ciascuna delle tre destinazioni e hanno così la possibilità di assaporarne le peculiarità locali. Il secondo pacchetto, "Top of Europe & Swiss Palm Trees" anch'esso



della durata di sei giorni tocca diverse località svizzere: Interlaken, Jungfrauoch, Lugano, Locarno e Lucerna. L'offerta parte dalle Alpi centrali e si estende dai ghiacciai della Jungfrau fino alle palme tipiche del clima mite ticinese.

L'obiettivo delle due nuove offerte è di promuovere maggiormente la de-

stinazione Ticino all'interno del circuito europeo dei soggiorni turistici di breve durata. Grazie infatti alla collaborazione con marchi forti e conosciuti quali Lucerna o Jungfrauoch si potrà certamente approfittare di un'ottima visibilità che contribuirà a portare alle nostre latitudini anche i turisti del "mordi e fuggi".

MARCHIO DI QUALITÀ - IL TICINO CONTA 100 AZIENDE CERTIFICATE "Q"

Il programma "Marchio di qualità per il turismo svizzero", sostenuto dalle associazioni mantello del turismo svizzero, è destinato a promuovere la coscienza della qualità delle aziende turistiche, al fine di migliorare continuamente la qualità dei servizi in Svizzera. Le strutture certificate nel nostro Cantone hanno raggiunto la soglia delle 100 unità.

Dopo 10 anni di attività il programma "Marchio di qualità per il turismo svizzero" vanta ormai un riconoscimento importante non solo in Svizzera, ma anche all'estero. La qualità del servizio è uno strumento fondamentale per la promozione turistica. Gli ospiti ricercano infatti sempre più proposte che garantiscano un elevato standard di qualità così come un cor-

retto rapporto prezzo-prestazioni. Il programma di certificazione "Q" mira in questo senso ad aumentare la sensibilità dell'opinione pubblica circa il

tema della "qualità del servizio". Si rivolge in particolar modo all'interno dell'azienda puntando ad aumentare la motivazione dei collaboratori.

BOTERO CAFFÈ.....



Via Riva Vela 4
CH - 6900 Lugano
Tel. +41 91 922 84 05
Fax +41 91 922 52 10
botero@freesurf.ch

APERTO
TUTTI I GIORNI

LA SCOPERTA DEL MONTE GENEROSO UNA MOSTRA DEL MUSEO ETNOGRAFICO

Il Monte Generoso è un punto di riferimento che con la sua collocazione tra le Alpi e la Pianura Padana spicca e marca il paesaggio sudalpino. Esso rappresenta una delle prime asperità che emerge dalla pianura a Sud e preannuncia le alte vette alpine a Nord. Un massiccio montagnoso abbracciato dalle rive irregolari del Lario e del Ceresio e profondamente inciso dalla Breggia. Le vicende vissute dal Monte Generoso dallo sviluppo del turismo, con la nascita dei suoi alberghi, la vita nei suoi ritrovi, la loro distruzione o le loro trasformazioni, i progetti edilizi degli ultimi decenni del secolo scorso fino all'introduzione di norme di protezione della montagna rivelano il mutamento del valore attribuito al paesaggio. La sua importanza non è solo paesaggistica ma è profondamente radicata nella percezione degli abitanti del Mendrisiotto che ne fanno la loro montagna, un elemento simbolo alla base della loro identità.

Dal 24 aprile 2010 presso "Casa Cantoni" a Cabbio il Museo etnografico della Valle di Muggio propone con mostra uno sguardo complessivo sul Monte Generoso per individuarne i valori paesaggistici e culturali spesso in contrasto con quelli della società urbanizzata nella quale viviamo. Salire ed ammirare il panorama dal Generoso può significare allora allontanarsi dalla realtà in frenetica evoluzione per vedere con occhi più distaccati e critici il divenire del territorio: il panorama dal Monte Generoso diventa metafora di uno sguardo dai luoghi della natura sulla società in rapido cambiamento. Nella mostra il visitatore è guidato lungo un itinerario espositivo ricco, variato, interattivo alla scoperta delle particolarità e sfaccettature che fin dalla metà del secolo XIX hanno reso celebre questa monta-



gna: la paura della montagna, il primo turismo romantico che ha scoperto le Alpi, le prime guide tascabili, i notevoli panorami, gli studiosi che iniziano ad apprezzare la natura con la flora, le rocce, gli uccelli, la costruzione degli alberghi del Monte Generoso, la figura di Carlo Pasta pioniere del Monte Generoso che ha attirato i turisti sulla montagna prima con salite a piedi o a dorso di mulo e poi con il trenino a cremagliera, le cartoline con lo splendore del paesaggio, la ricerca del clima curativo, le difficoltà e la fine dell'epoca degli alberghi, le attività sportive di oggi, la scoperta che conti-

nua con la Ferrovia e l'impegno della Migros. Un percorso nel tempo che mette in risalto i valori della montagna per far sentire il visitatore non semplice spettatore ma vero attore del futuro di questa montagna. L'allestimento è ricco di sorprese e i visitatori di tutte le età trovano spunti e occasioni per avvicinarsi, vedere, sentire, operare, immaginare, assaporare le bellezze della montagna ed essere solleticati dal desiderio di salire sulla vetta per ammirare da lassù un'indimenticabile alba.

Il museo è aperto da marzo a ottobre, nei giorni da martedì a domenica tra le 14.00 e le 17.00.

1980 - 2010: HA TRENT'ANNI IL MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

Il Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) ha impostato il suo lavoro sulla valorizzazione e sulla conservazione del patrimonio storico, artistico, etnografico e naturalistico presente nella regione transfrontaliera tra il Ceresio e il Lario. In trent'anni di attività ha dato vita ad un museo che non risulta racchiuso in un edificio ma che prende spunto dagli elementi di interesse culturale e paesaggistico mantenendoli nel loro contesto ambientale. Per questo può essere definito un "Museo nel territorio". Il paesaggio rivela ancor oggi le tracce di un uso continuo, attento e parsimonioso delle risorse esistenti. Numerose sono le testimonianze etnografiche ancora presenti nel territorio: nevère, roccoli, graa, bolle, fontane, cisterne, ponti, carbonaie, sostre, mulini; il MEVM ne ha restaurate diverse e le ha rese visitabili.

Casa Cantoni a Cabbio, un pregevole edificio settecentesco, è il centro informativo nel quale il visitatore trova le indicazioni, gli approfondimenti e gli stimoli necessari per andare sul terreno. La rete dei sentieri e gli itinerari tematici segnalati consentono di percorrere il territorio e di scoprire le peculiarità.

Primenet sa

I N F O R M A T I C A

Via Trevano 61 • 6900 LUGANO
Tel. 091 972 73 03 • Fax 091 972 10 13
info@primeweb.ch

www.primeweb.ch



Apple Authorized Reseller
Apple Authorized Service Provider

ANNOVAZZI+CO

Radio-TV-HiFi

Annovazzi & Co SA

Via Carzo 20 - 6900 Paradiso - tel 091 993 28 60 - fax 091 993 28 64



MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DEL MENDRISIOTTO - STABIO

Sale permanenti: dalle origini dell'umanità all'invenzione dell'agricoltura; sala dei mezzi di trasporto e attrezzi da carradore; collezione di trappole e tagliole, attrezzatura da stalla; due sale con oggetti attinenti a varie attività del mondo rurale

Mostra tematica: dall'11 aprile 2010 al 18 giugno 2011

Un po' di storia, SFOGLIANDO L'AGRICOLTURA

Apertura: ma, gio, sa, do e festivi 14.00 - 17.00 (gruppi anche fuori orario)
Tel. e fax 091 641 69 90 www.stabio.ch museo@stabio.ch

STABIO – MENDRISIOTTO

SFOGLIANDO L'AGRICOLTURA AL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Il Museo della Civiltà contadina del Mendrisiotto, che ha sede a Stabio, propone una mostra tematica che si presenterà al pubblico sull'arco di oltre in anno. Verrà inaugurata l'11 aprile con il titolo "Un po' di storia, Sfogliando l'agricoltura". Il museo - dopo alcuni anni nei quali si è occupato di storia antica, del carradore e dei picasàs - torna dunque all'argomento primario: l'agricoltura. Attività economica che ha come fine principe la coltivazione di vegetali per ottenere piante e prodotti da utilizzare a scopo alimentare o non, che popolarmente è riferita allo sfruttamento di vegetali a fini alimentari, mentre lo sfruttamento di risorse di origine animale, l'allevamento, è quasi ritenuto antitetico e riflette il secolare dualismo pastore-contadino.

Senza l'agricoltura la nostra alimentazione non avrebbe lo stesso significato, gli stessi ritmi e gli stessi riti. I particolarismi regionali o religiosi si definiscono anche sulla base dei riti, delle festività e, soprattutto, delle ri-



Celti e vino. Reperti archeologici ticinesi dell'Età del ferro.

cette culinarie tradizionali. A volte identifichiamo regioni o nazioni come il paese della patata, del mais, del riso,

della pasta, della cipolla oppure del maiale o della pecora. Sapori che hanno condizionato un'economia locale o un modo di indicarne la popolazione. Attraverso colonizzazioni e migrazioni si è instaurata una sorta di "standardizzazione alimentare". Gli invasori e i migranti portano con sé le loro abitudini alimentari. Il colonizzatore esporta le derrate esotiche dei territori occupati e per curiosità, bisogno o desiderio suscitato, alcuni prodotti si sono acclimatati sul suolo della nazione colonizzatrice. D'altronde, la maggior parte dei frutti classici dei nostri frutteti quali la mela, la pesca, l'uva, l'albicocca ecc., hanno seguito le migrazioni dell'umanità fin dalla Preistoria.

È proprio dalla Preistoria che prende avvio la nuova mostra, che ripercorre le tappe dell'agricoltura passando dai Celti con la "scoperta del vino" alla romanizzazione, dal Medioevo all'Età moderna, dall'Età contemporanea fino ai nostri giorni. Una sor-



Romani e vino. Reperti ticinesi di Età romana.

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DEL MENDRISIOTTO

ta di carrellata fra i campi per ricordare cosa si coltivava nel mondo, in Svizzera, in Ticino, nel Mendrisiotto e, forse, capire dove siamo arrivati e cosa ci propone il futuro. Oggi i nuovi modi di vivere e il progresso tecnico (metodi di conservazione, congelamento, liofilizzazione), la banalizzazione dei prodotti esotici e lo snobismo ecologico sono fattori di una rivoluzione alimentare di cui non sappiamo se sfocerà in tavolette bi-quotidiane, nella zuppa all'antica o nei cereali germinati in coltura idroponica. Come si vuol dire: "ciò che non ammazza ingrassa".

La mostra al Museo di Stabio, in via Castello, si può visitare nei giorni di martedì, giovedì sabato, domenica e altri festivi dalle ore 14.00 alle 17.00; per gruppi vengono organizzate visite anche in altri orari e giorni.

*Sala 1
Dalla preistoria
all'età contemporanea
(XIX secolo)*



**Lezioni
in gruppo
e individuali.**

studio di **pilates**

roll up



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

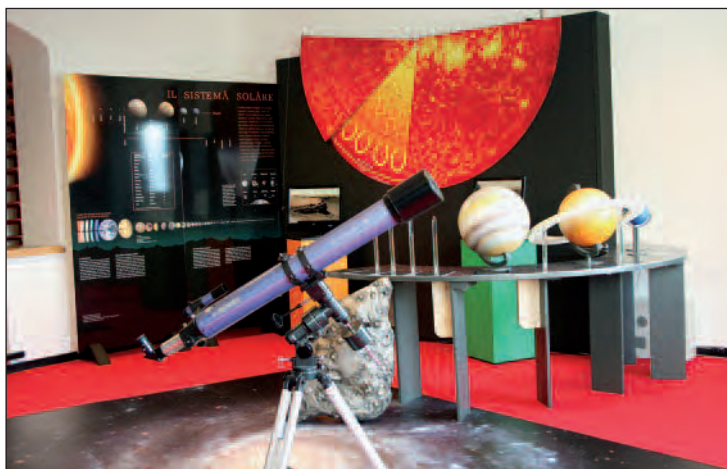
www.pilatesstudiolugano.com

COSMICA: UNO SGUARDO AL CIELO ALLA SCOPERTA DI STELLE E PIANETI

L'ideatorio di Lugano (nell'ex Lasilo di Castagnola, in via S. Giorgio) ha inaugurato un nuovo percorso espositivo, il quinto dalla sua nascita. Dopo il tatto, i suoni, l'equilibrio e il cervello, la proposta invita i visitatori a rivolgere lo sguardo verso il cielo, alla scoperta di stelle e pianeti. L'esposizione resterà aperta fino al 18 giugno e offre la possibilità di immergersi in un planetario digitale.

Durante il 2009 si è celebrato l'anno internazionale dell'astronomia, per ricordare un semplice gesto che 400 anni fa rivoluzionò la storia della scienza. Nel 1609 Galileo Galilei puntò per primo un cannocchiale verso il cielo svelando la vera natura di alcuni corpi celesti e sfatando credenze sulle quali l'astronomia si era fino ad allora basata. Ma il cammino verso la nascita dell'astronomia moderna, si compì anche e soprattutto l'anno seguente, quando la notte del 7 gennaio 1610 Galilei con un cannocchiale da 15 ingrandimenti vide delle stelline a sinistra e a destra di Giove. Durante le notti successive si accorse che queste stelline si erano spostate. Aveva scoperto che anche Giove possedeva delle lune e che questo sistema si muoveva esattamente come fanno i pianeti attorno al Sole. In onore all'ora governatore di Firenze Cosimo De Medici, cui Galilei era devoto, decise di battezzare queste "stelle" "Cosmica" con un gioco di parole Cosimo/Cosmica o pianeti medicei. Questa definizione non venne in seguito adottata e fu sostituita con gli attuali nomi di origine mitologica delle quattro principali lune di Giove: Io, Europa, Callisto e Ganimede.

Cosmica, l'esposizione interattiva organizzata da L'ideatorio, rende quindi onore al genio di Galilei e cercherà di condurre i visitatori ad avvicinarsi alle scoperte e allo sguardo meravigliato ed entusiasta di quello scienziato



che, posando gli occhi su cose mai viste prima, innalzò l'uomo da cittadino terrestre a cittadino cosmico. L'ideatorio è un progetto congiunto dell'Istituto scolastico della Città di Lugano e di Science et Cité (che ha sede presso l'Università della Svizzera italiana). Il percorso propone alcune postazioni del Museo Tridentino di Scienze Naturali; le fotografie astronomiche dell'esposizione "From Earth to the Universe"; alcuni video provenienti dall'osservatorio Mauna Kea delle Hawaii e dal telescopio spaziale Hubble. Il punto centrale della mostra è il planetario astronomico digitale (5 metri di diametro), unico esemplare in tutto il Ticino, che permette di immergersi in un vero e proprio viaggio alla scoperta del nostro cielo. Il planetario è una struttura gonfiabile che accoglie 25 persone alla volta in un breve viaggio nel tempo e nello spazio a caccia di scoperte, colori e leggende.

Per il pubblico i momenti di visita si differenziano per l'età dei visitatori: vi sono percorsi per i giovanissimi e altri per un pubblico più adulto. Durante le aperture al pubblico sarà inoltre possibile osservare la nostra stella del giorno, grazie alla presenza di un telescopio con speciali filtri solari. Sarà

quindi possibile tenere sotto controllo giornalmente l'attività solare finalmente in ripresa dopo la sua ciclica fase di minimo appena conclusa. Come per ogni esposizione, il percorso scientifico sarà arricchito da eventi teatrali, durante i pomeriggi di mercoledì e sabato e secondo un calendario preciso, sarà possibile assistere allo spettacolo di Giancarlo Sonzogni "La Luna".

L'ideatorio con questa iniziativa allarga ulteriormente le proposte di Science et Cité che oltre alle esposizioni scientifiche interattive e alle vacanze scientifiche, propone i festival della scienza, le conferenze nelle scuole, i caffè scientifici e le indagini sulla percezione pubblica della scienza. Dopo l'esposizione a Lugano, il planetario e molti contenuti scientifici di questa esposizione resteranno in Ticino a disposizione delle scuole o degli enti che lo richiedessero.



AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO
farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da ben oltre 40 anni.



proprietà **Fam. Mauro Cassina**

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

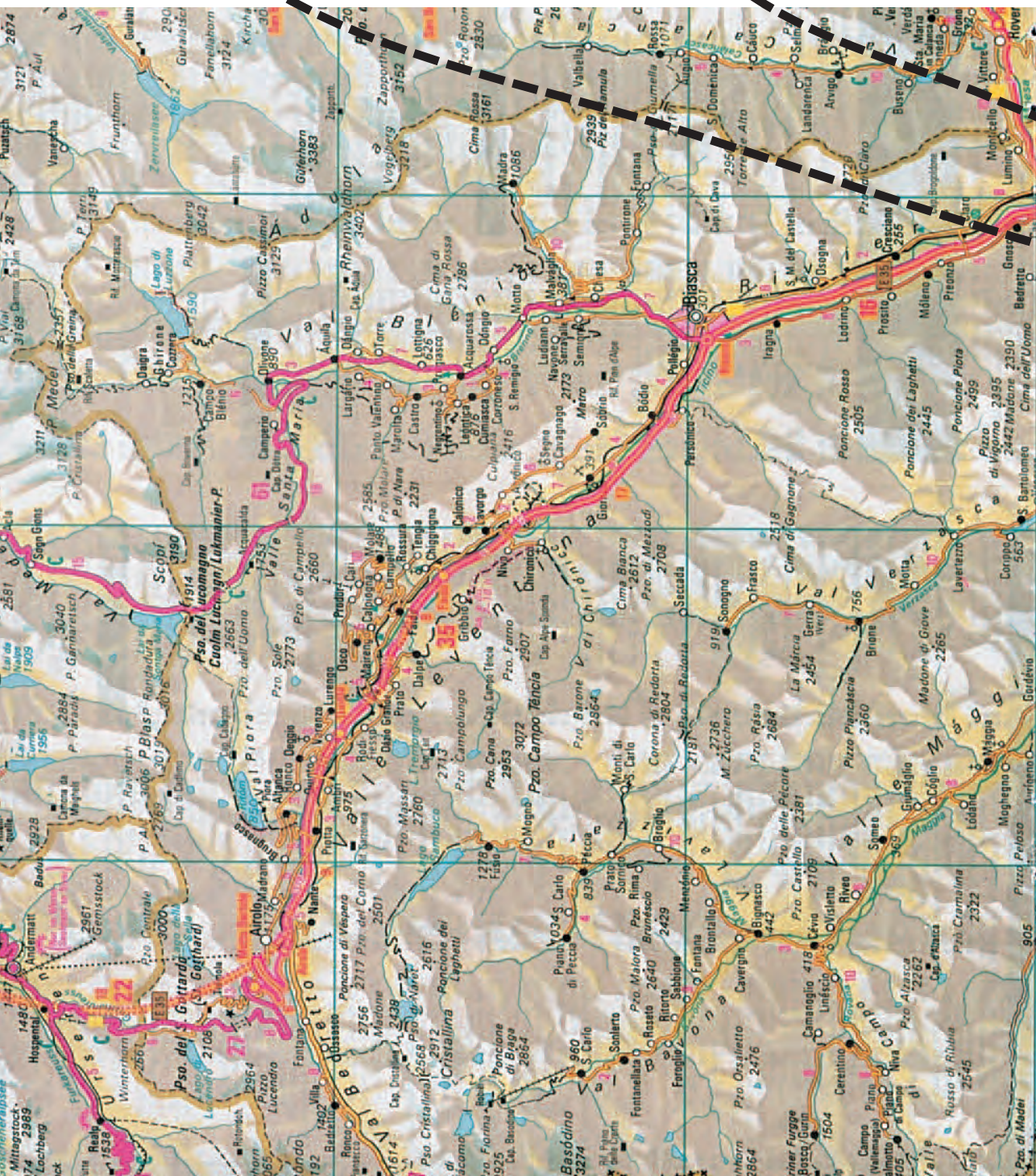
Salumi propri Formaggini

Ambiente familiare Ampio giardino

CUREGGIA

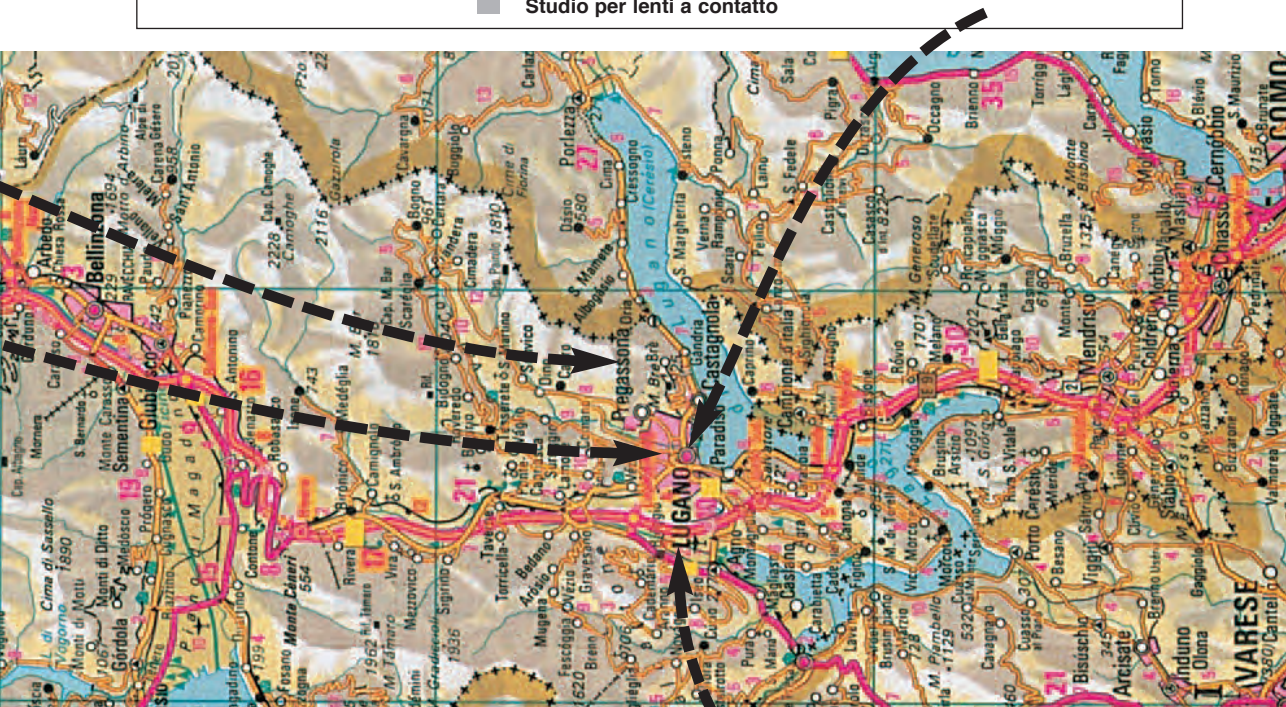
tel 091 941 87 96 fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch



6900 Lugano
Contrada d Sasse o 4
te 091 922 72 44
fax 091 922 72 45

■ Occhia i
■ Strumenti ottici
■ Test visivi
■ Studio per lenti a contatto



Mattoria Moncucchetto

L setta e N cco ò Lucch n - Via Crivelli 29 - 6900 Lugano-Besso
tel 091 966 73 63 - fax 091 966 13 27 - lilucchini@hotmail.com

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>chiusura</i>	<i>ambiente</i>
Motto del Gallo , Via al Motto, Taverne	945 28 71	domenica	rustico raffinato
Santabbondio , Via ai Grotti di Gentilino, Sorengo	993 23 88	domenica sera e lunedì	raffinato
Ecco , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato
Al Portone , Viale Cassarate, Lugano	923 55 11	domenica e lunedì	raffinato
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00		elegante
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71		elegante
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	elegante
Locanda Locarnese , Via Bossi 1, Locarno	756 87 56		moderno elegante
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante
Vecchia Osteria Seseoglio , Via Campora 11, Seseoglio	682 72 72		rustico elegante
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice
Delta , Park Hotel Delta, Ascona	785 77 85		raffinato
Osteria Penel , via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice
Rodolfo , Waldis Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	domenica e lunedì a mezzogiorno	rustico
Stazione , Agnese Broggin, Intragna	796 12 12		rustico elegante
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 3 21	mercoledì	rustico elegante
Centovalli , Silvia Gobbi, Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì	classico
Castelgrande , nel Castelgrande, Bellinzona	826 23 53	lunedì	elegante
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico
Locanda degli Eventi , via Mulini, Novazzano	683 00 13		rustico elegante
Delta Beach Lounge , via Lido 82, Ascona	791 40 60	lunedì e martedì	moderno
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote/Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante
San Martino , Strada Cantonale 47, Porto Ronco	791 91 96		classico
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante
Seafood Dellago , Lungolago Motta 9, Melide	649 70 41		moderno, art deco
Antica Osteria al Porto , Via Foce, Lugano	971 42 00	martedì	classico
Grotto della Salute , Via dei Sindacatori, Lugano	966 04 76	sabato e domenica	semplice
Locanda del Boschetto , Via Boschetto, Lugano	994 24 93	lunedì	rustico
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice
Defanti , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 34		rustico semplice
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante
Ambrosia al Gargantini , via Albertolli 5, Lugano	921 18 76	sabato mezzogiorno e domenica	moderno elegante
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico
Antico Grotto Fossati , Meride	646 56 06	lunedì	rustico
Osteria Calprino , via Carona 28, Paradiso	994 14 80	domenica	rustico
Al Pontile , Lungolago Motta, Ascona	791 46 04		classico

IL RISTORANTE LA RUPE DI SAN ZENO SPECIALISTA DEL RISO IN TUTTI I MODI

Il ristorante La Rupe di San Zeno, sulla strada Cantonale a Lamone, è conosciuto da tempo e ancora ricordato per le specialità proposte fino ad un decennio fa dalla mitica cuoca Lucia. Dopo aver passato un paio di gestioni differenti, il locale è stato ripreso a metà del 2008 dallo chef Giorgio Bettera, che poco a poco è riuscito a riportarlo su un indirizzo di qualità. Dopo aver consolidata l'offerta della cucina con una attraente carta composta da cinque proposte per portata che si aggiornano regolarmente, adesso il serio gerente, dopo approfondita ricerca, si propone con un suggerimento aggiuntivo, che vuole ben presto identificare il locale come "il regno dei risotti".

Per questa iniziativa Giorgio Bettera, che per la materia prima si appoggia alla affermata azienda Riso Gallo, ha destinato al riso uno spazio della sala principale del suo ristorante. Differenziato per una decorazione in tema, lo "spazio riso" può dar posto ad una ventina di commensali, disposti



in molteplici varianti, a richiesta anche su un tavolone circolare unico, mentre la carta particolare comprende dodici diversi piatti a base di riso cucinati e preparati in altrettanti modi. Sulla carta - accanto al ricco "Buongustaio" preparato allo zafferano con

funghi, prosciutto crudo, pomodorini sherry e altro - figura tutto un ventaglio di proposte che vanno dal conosciuto "Milanese" fino ai più originali e alle preparazioni che seguono il ritmo stagionale quali quelli con tema gli asparagi, i carciofi, i fiori di zucca, la selvaggina e via di seguito. Il piatto "Tris" è formato da tre differenti risotti serviti contemporaneamente su un piatto speciale. Per la materia prima si va dalle varietà più conosciute alle nostre latitudini come l'Arborio o il Vialone o il pregiato Carnaroli fino alle particolarità quali il Riz Rouge originario della Camargue o il Venere di colore nero originario della Cina e ora coltivato anche in particolari luoghi della Pianura Padana.

LO CHEF GIORGIO BETTERA

Giorgio Bettera, ticinese tutto d'un pezzo la cui famiglia è di antiche origini bresciane, è lo chef e titolare gerente de La Rupe di San Zeno, situato sulla Strada Cantonale a Lamone.



Lo chef Giorgio Bettera è il titolare del ristorante La Rupe di San Zeno.

I RISOTTI ALLA RUPE DI SAN ZENO

ne (tel 091 950 90 10). Ha ripreso il locale a metà del 2008 dopo aver passato 25 anni quale chef della mensa di direzione di un istituto bancario luganese. Ha fatto il suo apprendistato a partire dal 1976 presso il glorioso "Gambrinus" di Piazza della Riforma a Lugano, sotto la sapiente guida dello chef Antonio Ceres, mentre i suoi esordi da diplomato sono stati all'altrimenti rinomato ristorante "Carina" di Morcote. Nel 2007 ha seguito i corsi cantonali e ottenuto il certificato di esercente.

IL RISTORANTE

LA RUPE DI SAN ZENO

Il ristorante trae il proprio nome dalla collina di San Zeno che sta alle sue spalle. È situato a Lamone, sulla Strada Cantonale al numero civico 17.

In cucina opera lo chef e gerente Giorgio Bettera, mentre in sala il servizio viene effettuato sotto la responsabilità del sommelier Alessandro Castronovo. Il locale si propone con una saletta all'entrata che ospita anche il bar; qui sono a disposizione 20 coperti; a richiesta una piccola saletta attigua propone la discrezione per altri 8 commensali o per piccole riunioni. La sala principale può ospitare in totale 65 commensali; 20 dei quali attualmente delimitati nella "zona risotto". Con il bel tempo il servizio viene effettuato anche sulla terrazza esterna che sui suoi cinque tavoli può ospitare una ventina di clienti.

Il ristorante propone tutti i giorni a mezzogiorno un menu composto da un primo, un piatto principale e un dessert al prezzo fisso di 16 franchi. La carta comprende sei antipasti (che a mezzogiorno possono diventare piatti unici), quattro primi piatti, cinque piatti di pesce fresco con prezzi varian-

ti dai 30 ai 37 franchi, cinque piatti di carni (da 28 a 35 franchi) e 6 dessert che hanno un prezzo massimo di 8 franchi. Una carta separata propone una decina di altri piatti unici a base di pasta preparata nelle differenti maniere con prezzi che vanno dai 13 ai 19 franchi. La particolare carta dei risotti comprende dodici variazioni con prezzi compresi tra i 15 e i 25 franchi. La carta dei vini è concentrata su una quindicina di scelti vini ticinesi e altrettanti italiani.

Il ristorante La Rupe di San Zeno propone il suo servizio tutti i giorni a pranzo e cena, eccetto sabato a mezzogiorno, tutta la domenica e lunedì sera quando si ferma per rispettare il riposo settimanale dei dipendenti. Durante le feste particolari – oppure su riservazione per banchetti e feste – il ristorante rimane eccezionalmente aperto anche la domenica a mezzogiorno.

Ambasciatore del Ticino nel mondo Merlot SanZeno



Tamborini Carlo Eredi SA, Strada Cantonale - 6814 Lamone
Vinoteca Tamborini - Lamone

www.tamborini-vini.ch - info@tamborini-vini.ch

CUCINA TIPICA

DALLA VALLE ONSERNONE

LE RICETTE CON LA FARINA BÓNA

La farina bóna è un prodotto tradizionale e antico della Valle Onsernone, nel Locarnese. Si tratta di una farina di granoturco ottenuta macinando molto finemente la granel precedentemente tostata. La produzione venne abbandonata alla fine degli anni '60 del secolo scorso e poi ripresa in modo sperimentale nel 1991. Ora se ne produce un discreto quantitativo capace di soddisfare la richiesta regionale.

Mentre in tempi passati la si mangiava mescolata ad acqua o latte (freddo o caldo) o vino, con mirtilli o fragole e aggiunta di sale o zucchero, oggi il suo utilizzo è molto disparato: la farina bóna può essere impiegata per la preparazione di gelati, birra, grissini, biscotti, mousse, torte, Spätzle, salse per l'insalata, minestre... e così via. Esiste un ricettario nelle tre lingue nazionali. Ma la sperimentazione culinaria continua: è arrivato il gelato alla farina bóna che, pur seguendo il filo della tradizione in quanto a ingredienti, introduce dei caratteri innovativi; oppure con il rilancio del "grido", una sorta di crêpe diffusa soprattutto nella bassa Vallemaggia, prodotta con tre quarti di farina di frumento e un quarto di farina bóna, cotta al camino su una piastra di ferro e consumata con il burro salato.

MINISTRA DI FARINA BÓNA

Ingredienti

50 g di burro, 60 g di farina bóna, un litro di brodo, pepe, noce moscata, 100 g di pane raffermo, prezzemolo, formaggio grattugiato

Procedimento

Fare rosolare il burro e la farina, aggiungere il litro di brodo, il pepe nero e la noce moscata. Lasciare cuocere per 20 minuti.



Il mulino di Loco dove si produce la farina bóna.

Mettere nei piatti aggiungendo 100 g di pane raffermo, prezzemolo e formaggio grattugiato.

GELATO ALLA FARINA BÓNA

Ingredienti

(per mezzo chilo di gelato)
3,5 dl di latte intero, 125 g di panna intera (35%), 100 g di zucchero, un rosso d'uovo (facoltativo), 40 g di farina bóna.

Procedimento

Miscelare il tutto e versare nella gelatiera. Le dosi possono essere leggermente variate secondo i gusti.

TORTA DI "REDDE"

Ingredienti

per la pasta: 150 g di farina bóna, 150 g di farina bianca, 60 g di zuc-

chero, 1 uovo, 3 cucchiaini d'acqua, 125 g di burro o margarina, 2 cucchiaini di lievito.

per il ripieno: 4 grosse pere Abate mature, 1 cucchiaino di zucchero, 2 cucchiaini di mandorle, 2 cucchiaini di cioccolato amaro a cubetti.

Procedimento

Cuocere le pere a pezzetti con lo zucchero (non devono però spappolarsi). Lasciar raffreddare e aggiungere le mandorle e il cioccolato. Mettere le due farine e il lievito mischiati sulla spianatoia; aggiungere al centro l'acqua, l'uovo e lo zucchero e attorno il burro freddo a pezzetti. Impastare il tutto. Con le mani spianare tre quarti della pasta in una tortiera di 24 cm di diametro foderata di carta da cottura formando un piccolo bordo. Mettere il ripieno e livellare. Con la pasta rimasta formare delle palline e disporle sopra il ripieno premendole un po'. Cuocere per 45 minuti a 180°C nel forno ad aria calda.

Giacomo
Bologna
"Braida"



Importatore e distributore
per il Ticino
dei pregiati vini piemontesi

OLGIATI  VINI SA

CH - 6915 NORANCO - LUGANO
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com



Albergo e Ristorante «I Grappoli» - 6997 Sessa - Malcantone
tel 091 608 11 87 - fax 091 608 26 41

LE RICETTE CON LA FARINA BÒNA

TORTA "TICINELLA"

Ingredienti

5 dl di latte, 3 dl d'acqua, un poco di sale, 100 g di burro, 250 g di zucchero di canna grezzo, 3 uova, 1 bustina di zucchero vanigliato, 1 scorza di limone grattugiata, 300 g di farina bóna, 200 g di farina bianca, 25 cl di rum, 1 bustina di lievito in polvere, 50 g di mandorle filettate, 50 g di chicchi di mais cotti.

Procedimento

Mettere in una casseruola il latte con l'acqua e il sale, portare a ebollizione. Aggiungere lo zucchero, le uova, la bustina di zucchero vanigliato, la scorza di limone, il rum e il burro fatto sciogliere precedentemente. Mescolare il tutto con la frusta fino ad ottenere un composto omogeneo. Incorporare a questo punto la farina bóna e 150 g di farina bianca continuando a mescolare per circa 5 minuti. Ritirare il tutto. Mescolare il resto della farina con il lievito, le mandorle, il mais e unire il tutto al composto. Preriscaldare il forno a 190°-200°C. Imburrare e

infarinare una tortiera a cerniera del diametro di 22 cm e 8 cm di altezza. Infornare e lasciar cuocere 85-90 minuti circa.

MOUSSE DI FARINA BÒNA

Ingredienti (per 12 persone)

1 litro di panna al 35%, 170 g di latte intero concentrato zuccherato, 30 g di farina bóna, 15 cl di liquore di mora o cassis, 25 g di mandorle a scaglie.

Procedimento

Lavorare la farina con il latte zuccherato e il liquore finché l'impasto risulta omogeneo. Aggiungere la panna frullando il tutto fino ad ottenere una consistenza tipo panna. Rettificare il gusto se necessario con liquore, farina, latte, ecc. Mettere nelle ciotole da dessert e lasciare in frigorifero per 2 ore. Servire decorando con le mandorle e spolverare con un po' di farina. Questa base può servire per guarnire o farcire dolci, può così essere utilizzata in molteplici ricette.



Ristorante
Rodolfo
via Cantonale
6574 Vira
Gambarogno

tel 091 795 15 82

RODOLO

www.ristoranterodolfo.ch

RISTORANTE
- STAZIONE -
BIOGGIO

Accogliente, con ampio giardino e veranda estiva coperta. Menu a prezzi fissi con prodotti di stagione. Ricco buffet di antipasti, paste e pane fatti in casa, risotti dalla forma, specialità di selvaggina. Possibilità di banchetti per 100 persone.



È gradita la riservazione

Tel. 091 605 11 67, www.allastazione.ch
Chiuso domenica sera e lunedì



**Fattoria
Moncucchetto**



L setta e N cco ò Lucch n - V a Cr ve 29 - 6900 Lugano-Besso
te 091 966 73 63 - fax 091 966 13 27 - ucch n @hotma .com

MANDOIS BLANC DE BLANC

DA TAMBORINI VINI IL MIGLIOR CHAMPAGNE DI UVE CHARDONNAY



Un vino champagne distribuito in esclusiva dalla ditta Tamborini di Lamone è stato insignito “Meilleur Chardonnay du Monde 2009”; si tratta del Blanc de Blanc annata 2004 del raffinato produttore Mandois, vino prodotto esclusivamente con uve Chardonnay. Questo straordinario prodotto dunque non solo si è imposto quale miglior champagne ottenuto con uve Chardonnay, ma ha vinto la classifica complessiva dei vini ottenuti con questa prestigiosa varietà di uva, nella quale figuravano tutti i migliori bianchi classici e barricati di tutto il mondo! E proprio per celebrare questo fatto Claudio Tamborini ha organizzato recentemente a Lamone una giornata dedicata all'eccezionale champagne con una presentazione dedicata ai sommeliers e in seguito al pubblico amante dei grandi vini. In degustazione, oltre al premiato Blanc de Blanc, ci sarà l'intera gamma prodotta dall'azienda familiare di Pierry, compreso il raro Cham-

pagne Victor delle annate 2000 e 2002. L'interessante giornata informativa e di degustazione si è conclusa presso il ristorante La Rupe di San Zeno, sempre a Lamone, con una serata eno-gastronomica a tema con un menu di tre portate più aperitivo e stuzzichini, abbinati ad altrettanti vini della prestigiosa azienda situata nel cuore della Champagne. Alla serata era presente anche il titolare dell'azienda Claude Mandois - che rappresenta la nona generazione alla testa della tipica azienda vinicola - che ha commentato gli abbinamenti tra i suoi vini e i piatti preparati dallo chef e titolare generale de La Rupe di San Zeno, Giorgio Bettera.

La famiglia Mandois ha acquistato i suoi primi vigneti nella Champagne nel lontanissimo 1735. In quell'epoca il capostipite Jean Mandois possedeva e lavorava alcuni vigneti situati sui pendii di Epernay e consegnava le uve ai vinificatori. La lunga storia della famiglia subisce un grande cambiamento nel 1860 quando Victor Mandois, pronipote di Jean, decide di vinificare le proprie uve e di commercia-

lizzare i vini così ottenuti. Da quel momento nasce la Maison Mandois, giunta ai giorni nostri sempre nelle mani della famiglia. Ora l'azienda è diretta da Claude Mandois, che rappresenta la nona generazione.

L'azienda possiede 35 ettari di vigne sparse in 12 differenti villaggi nel cuore della Champagne; sono costituiti per il 70% da uve Chardonnay, 15% Pinot Meunier e 15% Pinot Noir. Da questi vigneti proviene il 70% delle uve necessarie alla produzione vinicola della Maison, mentre il resto viene storicamente attinto da piccoli viticoltori locali che seguono la medesima filosofia e metodi di qualità dell'azienda. In totale l'azienda produce circa 500 mila bottiglie di champagne all'anno.

La Maison Mandois produce tre diversi Champagne classici (Brut nature, Brut origine, Brut rosé Grand Réserve), due della sua “Collezione 1735” (il Blanc de Blanc designato migliore al mondo e il Brut Millésimé) e per la sua “Collezione unica” il Victor, ottenuto da uve di viti che hanno oltre 50 anni di età.





RISTORANTE

... a San Pietro di Stabio

MONTALBANO

www.montalbano.ch

Il Ristorante Montalbano è situato in un'antica casa colonica del 700. In un ambiente rilassante con una veranda ampia e luminosa. Cucina raffinata con cura nella scelta dei prodotti e valorizzazione dei sapori che le stagioni suggeriscono.

Das Restaurant Montalbano befindet sich in einem Gutshaus aus dem 18. Jahrhundert. Die helle Veranda lädt zur Entspannung ein. Eine exquisite Küche, mit besonderer Sorgfalt bei der Auswahl der Zutaten voll zur Geltung bringen, was jede Jahreszeit zu bieten hat.



GASTRONOMIA • NATURA • CULTURA

RISTORANTE
MONTALBANO

CH 6854 San Pietro di Stabio
Svizzera
Tel. ++41 91 647 12 06
Fax ++41 91 647 40 25
e-mail: info@montalbano.ch
www.montalbano.ch

ASSEMBLAGGIO DI QUATTRO VITIGNI
RAMOLO, IL BIANCO DEL TICINO DOC
 PRODOTTO DA GIALDI VINI DI MENDRISIO

<i>Nome del vino</i>	Ramolo, Bianco del Ticino DOC
<i>Annata</i>	2009
<i>Vitigni</i>	Pinot Grigio 40%, Sauvignon Blanc 30%, Chardonnay 15%, Sémillon 15%
<i>Zona di provenienza</i>	il Pinot Grigio e lo Chardonnay provengono dalla Valle di Blenio, Sauvignon Blanc e Sémillon da vigneti coltivati nel Mendrisiotto
<i>Vinificazione</i>	da una spremitura molto soffice delle uve pigiate e parzialmente diraspate viene ottenuto il mosto fiore, che in seguito fermenta in vasche di acciaio inox che mantengono il contenuto costantemente ad una temperatura di 18-20°C
<i>Gradazione alcolica</i>	12,5 % Vol.
<i>Colore</i>	giallo dorato brillante
<i>Profumo</i>	intenso e fruttato, con sentori di frutta esotica (per esempio frutto della passione) e agrumi, accompagnate da sfumature aromatiche; il vino ha una buona complessità
<i>Sapore</i>	in bocca si percepisce immediatamente fresco e pieno; morbido, fruttato e armonioso, con un finale persistente che ricorda gli agrumi; molto piacevole
<i>Temperatura di servizio</i>	8 - 10°C
<i>Longevità</i>	il Ramolo 2009 esprimerà al meglio il suo potenziale a partire dall'estate 2010 e manterrà queste caratteristiche fino al 2014 ed oltre se conservato in condizioni ottimali
<i>Imballaggio</i>	cartoni da 6 bottiglie da 75 cl
<i>Prezzo</i>	Fr. 15.- / bottiglia da 75 cl, IVA compresa



Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA

Via Vignoo 3

6850 MENDRISIO

tel 091 640 30 30 - fax 091 6440 30 31

info@gialdi.ch - www.gialdi.ch

QUASI DIECI MILIONI DI BOTTIGLIE DEL PREGIATO VINO FRANCIACORTA

Sono state 9'430'993 le bottiglie di Franciacorta commercializzate, fra Italia e l'estero, nel corso del 2009. Il dato si conferma in equilibrio con l'anno precedente registrando per il Franciacorta un andamento migliore rispetto a quello del mercato. "Un risultato decisamente positivo" ha commentato Maurizio Zanella, presidente del Franciacorta, presentando i dati economici relativi all'anno scorso. "Siamo riusciti a mantenere le nostre posizioni sul mercato grazie alla politica della qualità che perseguiamo da anni. Un risultato ancor più soddisfacente – continua Zanella – se si tiene conto del fatto che la politica dei prezzi delle nostre aziende è stata coerente e stabile. I nostri produttori non si sono fatti spaventare dalla congiuntura economica sfavorevole, a differenza di quanto accaduto in molte altre importanti denominazioni, italiane e non, dove si sono manifestate politiche di



Il disciplinare del Franciacorta prevede per la vinificazione il metodo classico sviluppato nella Champagne. Qui a fianco le pupitres dove riposano le bottiglie nella fase intermedia della produzione.

sotto: l'eccellente Franciacorta Montenisa importato e distribuito da Olgjati Vini di Noranco-Lugano.



prezzo palesemente schizofreniche". Per il 2010 le principali linee guida dettate dal Consorzio riguarderanno un'ulteriore innovativa revisione del disciplinare di produzione del Franciacorta ed un significativo potenziamento delle attività di promozione.

Il territorio della Franciacorta si sviluppa su 19 comuni della Provincia di Brescia, in quel territorio delimitato a nord dalle sponde del Lago d'Iseo a est dal proseguimento delle Alpi Retiche che dividono la Valle Camonica dalla Val Trompia, a ovest dal fiume Oglio, a sud dal Monte Orfano. Il vino Franciacorta è il primo e l'unico brut italiano prodotto esclusivamente con la rifermentazione in bottiglia (con il metodo inventato e utilizzato nella Champagne) ad aver ottenuto la Dcog, Denominazione di Origine Controllata e Garantita.

La Franciacorta è la quarta denominazione più amata dagli italiani. A dirlo è un sondaggio realizzato dal no-

to portale Winenews e Vnitaly, su un campione di 1424 enonauti, per la maggior parte compresi fra i 30 e i 45 anni, dei quali il 79% maschi. Al primo posto della classifica si è piazzato il Barolo con il 22% delle preferenze, seguito da Chianti Classico (12%), Brunello di Montalcino (11%) e quindi Franciacorta (10%). La denominazione lombarda si conferma ancora una volta simbolo delle bollicine italiane d'eccellenza, grazie anche al crescente appeal turistico che il territorio a sud del lago d'Iseo sta conquistando in ambito turistico. Gli ultimi dati forniti dalla Provincia di Brescia comunicano infatti che le presenze turistiche in Franciacorta durante l'anno sono state 217'270, con un incremento del 5,91%. I periodi di maggiore afflusso sono la primavera e le settimane che seguono la vendemmia, a dimostrare come sia in costante crescita l'afflusso di turisti interessati a visitare le numerose aziende vitivinicole del territorio.

ALL'ASTA L'ORNELLAIA 2007 PER SOSTENERE LA CONSERVAZIONE DI IMPORTANTI OPERE D'ARTE AMERICANA

Un vino di eccellenza che ri-specchia il carattere dell'Armonia, due artisti di fama internazionale, la più importante casa d'aste al mondo e uno dei più prestigiosi musei sono gli ingredienti della seconda edizione di "Vendemmia d'Artista di Tenuta dell'Ornellaia". Il progetto avviato lo scorso anno si propone il recupero della tradizione e del valore del mecenatismo culturale, in chiave moderna.

Quest'anno "Vendemmia d'Artista - L'Armonia" celebra il carattere armonioso di Ornellaia 2007. Ad interpretarlo, l'artista di fama internazionale Ghada Amer in collaborazione con Reza Farkhondeh. Entrambi hanno creato ad hoc le uniche etichette che vestono una serie limitata di tre set esclusivi di bottiglie di grande formato di Ornellaia 2007. Queste interpretano il tema dell'Armonia attraverso la frase "Happily*Ever*After" (Felici per sempre). Nel dettaglio le bottiglie grande formato sono in totale 127: un'unica Salmanazar da 9 litri con etichetta di tela dipinta e ricamo a mano della frase "Happily Ever After". Diciotto Imperiali da 6 litri con altrettante etichette dipinte su tela e arricchite da ricami a mano, elementi di collage e rifinite con matite colorate. Ognuna di queste bottiglie raffigura una lettera o uno spazio (*) della frase "Happily*Ever*After". Stesse decorazioni per 108 esclusive doppie Magnum (bottiglie da 3 litri). Queste ultime sono create con una combinazione di calligrafia su carta e disponibili in sei serie di colori diversi: Copper, Emerald, Slate, Solferino, Violet, and Wine.

In aprile, Tenuta dell'Ornellaia presenterà le 127 bottiglie da collezione create da Ghada Amer e Reza Farkhondeh ad una cena di gala presso il Whitney Museum of American Art. Durante la serata un battitore di



*La imponente
bottiglia
Salmanazar
messa in asta
dalla Tenuta
L'Ornellaia.*

Sotheby's condurrà l'asta, in diretta mondiale, anche online, di una parte di queste opere: la Salmanazar, quattro Imperiali (quelle che formano la parola Ever) e l'intera serie (18 bottiglie) color Copper delle Doppie Magnum (che formano la frase completa "Happily*Ever*After"). Il ricavato sarà poi interamente devoluto al Whitney Museum of American Art per sostenere la conservazione di importanti opere di arte moderna e contemporanea americana.

“Dopo il successo del lancio nel 2009 della Vendemmia d'Artista, che riprende la committenza rinascimentale in chiave moderna e il legame tra Arte e Vino, il Progetto di Ornellaia è giunto al secondo anno. Ornellaia si è avvicinata alle donazioni per il restauro del patrimonio artistico internazio-

nale già dal 2008, con il ventennale dell'azienda festeggiato con la vendemmia 2005 di Ornellaia – dice Giovanni Geddes, AD della Tenuta dell'Ornellaia, che aggiunge - siamo riusciti a devolvere in due anni più di 200 mila euro, solo una piccola goccia nel mare che ora vorremmo far crescere con la donazione che verrà devoluta al Whitney Museum di New York il prossimo aprile”.

Il vino Ornellaia è stata prodotta per la prima volta nel 1985 e ha ricevuto numerosi riconoscimenti nel corso degli anni. Ornellaia 2004 è stato tra i primi dieci vini della rivista Wine Spectator's Top 100 of 2007 e l'annata 1998 è stata nominata dal Wine Spectator's "Wine of the Year 2001" (migliore vino del mondo nel 2001).

SA VINI BÉE - STABIO

Professionalità e Competenza sempre al vostro servizio

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Casa Vinicola Duca di Salaparuta - Casteldaccia (Palermo)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Casa Vinicola Contratto - Canelli (Asti)
Castello Monastero - Castelnuovo Berardenga (Siena)
Casa Vinicola Candido - Sandonaci (Brindisi)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci (Matera)

SA VINI BÉE

Via Cantonale 1, 6855 Stabio

Tel. 091 647 32 81

Fax 091 647 31 25



Antica Osteria del Porto

Lugano



L'Antica Osteria del Porto, situata alla foce del fiume Cassarate, è un punto di incontro per trascorrere momenti di tranquillità in un locale tipico, dove è possibile gustare piatti ticinesi e lombardi. Interessante è la scelta di formaggi e salumi nostrani, come pure di vini serviti a bicchiere.

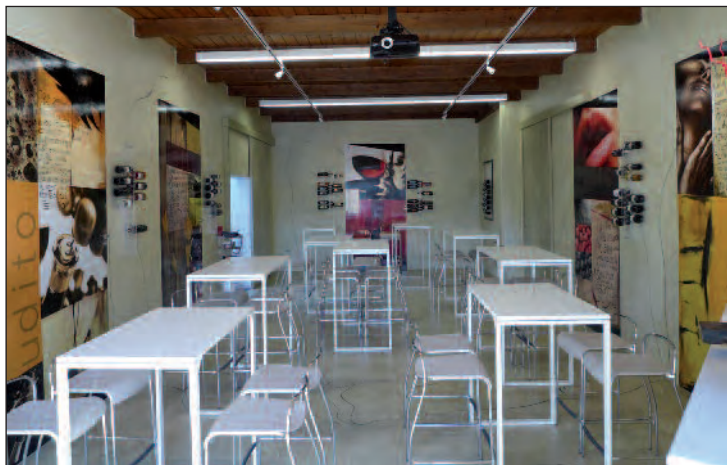
Via Foce 9 - CH-6900 Lugano - tel 091 971 42 00 - fax 091 971 42 01

www.osteriadelporto.ch - info@osteriadelporto.ch

CHIUSO IL MARTEDÌ

LA NUOVA "SALA DEI SENSI" PER DEGUSTAZIONI E INCONTRI

L'esigenza del rifacimento della sala destinata alle sue degustazioni, per la Tamborini Vini è diventata contemporaneamente motivo per pensare di aprire l'ampio locale anche a utenti esterni. Per lo scopo aveva dunque necessità di proporre una struttura funzionale sì, ma anche accogliente, particolare e possibilmente identificata con un tema, in questo caso ovviamente con attinenza al vino. È nato così un adeguato spazio multiuso denominato "Viaggio Sensoriale", prendendo spunto dal mirato progetto e conseguentemente dalla decorazione che la caratterizza. Pavimento e pareti disegnano ed espongono un ideale percorso che porta al significato voluto: un tragitto che tocca i cinque sensi, tutti coinvolti nella degustazione del vino! Il percorso all'interno della sala è caratterizzato da cinque porte



ideali disegnate sulle pareti: in sequenza quella del tatto, dell'udito, della vista, dell'olfatto e del gusto, tutte legate da un filo fisicamente disegnato sul pavimento. Ad impreziosire le porte,

che sono rappresentate da gigantografie di quasi tre metri d'altezza, sono i testi tracciati a mano sulle stesse, tratti da poesie di Cesare Pavese.

La nuova sala, che ha una superficie di circa 80 metri quadrati, dispone di una quarantina di postazioni che possono essere disposte sia singolarmente sia a gruppi sia complessivamente su un unico tavolo, oppure disposti a teatro. Un angolo è destinato al servizio con un piano di lavoro, il lavello e gli armadi condizionati per il mantenimento in temperatura dei vini. La dotazione tecnica dispone tra l'altro di un beamer con relativo schermo per le proiezioni e altoparlanti. Nelle differenti configurazioni la sala si presta sia per degustazioni, presentazioni, riunioni, conferenze e aperitivi. Un servizio di catering permette inoltre di sfruttarla in casi eccezionali come occasionale spazio di ristorazione. Così dotata, oltre che per le necessità dell'azienda che la utilizza per gli scopi tecnici propri e per le regolari presentazioni aperte anche al pubblico, la nuova sala dedicata ai sensi ben si presta per gruppi ed aziende esterne che volessero per i loro incontri e seminari un ambiente particolare ed esclusivo.

LE PORTE DEI SENSI

È attraverso i cinque sensi che si percepisce il vino in tutte le sue peculiarità. Chi entra nella nuova sala ricavata presso l'azienda vitivinicola Tamborini a Lamone si trova di fronte a delle "porte" e aprendole, solo virtualmente si intende, si incammina in questo percorso che ha inizio con il "tatto". Attraverso il tatto si percepisce la materia, terra, foglie, frutto; ed è proprio dalla spremitura del frutto che inizia il processo produttivo del vino.

La seconda porta rappresenta l'"udito". Apparentemente questo senso non sembrerebbe avere a che fare con una bottiglia, ma per mezzo del cavatappi il classico e leggero "botto" avverte che ci si prepara per un brindisi. Non a caso il pannello mostra l'estrazione di un tappo in sughero, materiale privilegiato per le chiusure delle bottiglie di vino.

La terza porta rappresenta la "vista". L'occhio scruta il colore, la tonalità, la brillantezza. È il primo contatto che si ha osservando il vino nel bicchiere, un primo esame importante e determinante per valutarne la qualità.

La quarta porta propone l'"olfatto", fondamentale per l'assaggio. Con il naso si avvertono i profumi e gli odori; i primi sono positivi e sono i sentori di frutta acerba o matura, di vaniglia, di tostato; i secondi, spesso sgradevoli, sono di stalla, di muffa, di vegetale o di ossidato. Anche l'esame olfattivo determina la qualità.

La quinta porta è dedicata al "gusto", l'elemento essenziale di valutazione. Dopo aver preso in esame gli altri sensi, il gusto è conclusivo per farsi un'opinione generale del prodotto e valutarne qualità e gradevolezza.

La sala, oltre alle cinque porte dedicate ai sensi tradizionali, ne contempla una sesta, quella liberamente dedicata al "piacere"; piacere di assaporare, di condividere, il piacere di scoprire.



S O P R A C E N E R I : I L C A R A T T E R E

GIALDI VINI SA

Via Vignoo, 3 - 6850 Mendrisio
Tel. 091 640 30 30 Fax 091 640 30 31
www.gialdi.ch



Ticino: i Grandi Merlot

I VINI DI GUIDO BRIVIO SA

Via Vignoo, 3 - 6850 Mendrisio
Tel. 091 640 55 55 - Fax 091 640 55 56
www.brivio.ch



S O T T O C E N E R I : L ' E L E G A N Z A

MIGLIORARE LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

ACIDI GRASSI OMEGA 3

PER PERSONE ATTIVE AL DI SOPRA DEI 40

Dopo i 40 anni l'organismo umano è già andato incontro ad alcuni disturbi dai quali generalmente non si riprende molto facilmente. Per questo è opportuno aiutarlo a rimettersi in sesto. A seconda del proprio stile di vita aumenta soprattutto il rischio di malattie cardiocircolatorie. Laddove fattori fondamentali quali un'alimentazione equilibrata e una regolare attività fisica dovessero rivelarsi insufficienti, l'assunzione di sostanze nutritive tra cui vitamine, acidi grassi omega 3 e antiossidanti può contribuire al corretto funzionamento dei vasi sanguigni e dell'intero sistema di circolazione del sangue, riducendo notevolmente il processo di invecchiamento delle cellule. In particolare, gli acidi grassi omega 3 EPA e DHA costituiscono delle sostanze nutritive fondamentali che regolano la presenza di grasso nel sangue. Per garantire all'organismo il giusto apporto alimentare, pesci di mare grassi come salmone, aringhe e sardine rappresentano il pasto ideale che non dovrebbe mai mancare nel menù. Soprattutto a chi soffre di malattie cardiovascolari come ipertensione, valori elevati di lipidi nel sangue, diabete anche in relazione a colesterolo alto, i nutrizionisti consigliano di assumere alimenti ricchi di



acidi grassi omega 3 come integratori dietetici. Tali sostanze sono anche indicate come ricostituenti dopo un infarto. La vitamina E, C e il selenio con effetto antiossidante proteggono le cellule dai radicali liberi. Inoltre, le vitamine del complesso B e lo zinco forniscono al corpo l'energia di cui ha bisogno.

CardioActive di Pharmaton è uno speciale preparato a base di acidi grassi omega 3, vitamine e minerali che costituisce il supplemento alimentare ideale per coloro che desiderano rimanere attivi e mantenersi in forma an-

che dopo i 40 anni. La formula equilibrata di Pharmaton CardioActive agisce a sostegno di uno stile di vita sano e attivo. L'assunzione quotidiana del prodotto è anche indicata per chi soffre di sovrappeso, per i fumatori e in situazioni di stress o di eccessivo consumo di grassi e sale e ridotto consumo di frutta e verdura. Pharmaton CardioActive con i suoi ingredienti preziosi migliora la salute dell'organismo e può essere assunto per lunghi periodi di tempo. Il preparato è disponibile in farmacia e drogheria.



AMAVITA



FARMACIA SAN LORENZO
Fitoterapia - Omeopatia - Fiori di Bach

Piazza Cioccaro 2 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 fax 091 923 62 46
www.sanlorenzo.ch hubmann@sanlorenzo.ch

SINCE 1984 Swiss Natural Beauty & Health Care

Dr. Gabriella Hunger Ricci
SUISSE

Fitocosmetici
innovativi,
naturali

da 45 anni ricerca
ed innovazione
per una bellezza
naturale senza età

per info: documentazione e campioni
Tel. 091 994 66 38 - mail: hunger.ricci@ticino.com

IL regno del Risotto

abbiamo sempre
10 diverse specialità

Ristorante
LA RUPE

Lamone, via Cantonale 17
tel 091 950 90 10

Il ritrovo ideale per buongustai
e amanti del buon vino.

1984
2009
25 ANNI

Da 25 anni sulla cresta dell'onda.

Ristorante à la carte, 35/40 posti.
Banchetti fino a 90 persone.
Saletta per conferenze o banchetti
fino a 28 persone.
17 camere con tutti i comfort.

Ristorante chiuso DO/LU

Conca Bella
ENOTECA RISTORANTE ALBERGO
Via Concabella 2 — CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 697 50 10 — Fax +41 91 683 71 29
info@concabella.ch
www.concabella.ch

Il ristorante Conca Bella,
elegante ed accogliente, offre
una cucina mediterranea
particolarmente creativa
con prodotti freschi di mercato.



ENOTECA
RISTORANTE
ALBERGO

EVENTI



conca bella
ENOTECA RISTORANTE ALBERGO

UN GEL ATTIVO PROTEGGE E NUTRE LE MUCOSE SENSIBILI

Circa il 37% di tutte le donne, da adulte, soffrono una volta nella vita di secchezza vaginale, durante e dopo la menopausa, dopo il parto, per lo stress, a seguito di terapia del cancro della mammella o in seguito a prolungate cure con antibiotici. Le mucose asciutte diventano molto sottili, vulnerabili, soggette a infiammazioni, con conseguente insorgere di bruciore, fastidioso prurito o dolore all'area vaginale. La qualità della vita e la vita sessuale ne risentono pesantemente. Come accade per gli altri disturbi vaginali, le donne colpite trovano per lo più spiacevole parlarne e la cosa non appare sufficientemente importante per una visita ginecologica. Se trascurata, la secchezza può avere gravi conseguenze infettive. Per contrastare questo diffuso problema specifico delle donne, in collaborazione con diversi ginecologi, è stato messo a punto e testato il gel vaginale umettante Gynofit. È ideale per un trattamento semplice e igienicamente sicuro sia a domicilio sia fuori casa. Assolutamente naturale, non addizionato di profumi o conservanti e a base di glicerina, il gel rinforza e nutre le mucose sottili e vulnerabili e, applicato regolarmente, pone fine in maniera delicata alla secchezza, al prurito e al bruciore vaginale. Le mucose ritrovano la loro normale elasticità e idratazione. Nella flora vaginale si ripristina il necessario equilibrio batterico. Al tempo stesso, il gel agisce anche da lubrificante neutro per un maggior piacere sessuale.



cerare sessuale.

Nelle pratiche confezioni monodose, il Gynofit Gel può essere portato e utilizzato facilmente ovunque. Il gel viene rapidamente assorbito dalle mucose ed è particolarmente indicato anche per un uso preventivo. Il gel vaginale idratante Gynofit è in vendita in confezioni da 6 (fr. 21.-) e da 12 (fr. 31.-), senza ricetta, nelle farmacie e drogherie.

BELLINZONA - CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI COLLABORTRICI SANITARIE CRS

All'inizio dell'anno sono stati consegnati gli attestati a 64 nuove collaboratrici e collaboratori sanitari di Croce Rossa Svizzera. Con questo si è reso merito alle persone che si ingaggiano con professionalità nell'ambito delle cure e nell'aiuto alle persone bisognose, e si è pure ricordata l'importanza che questa figura ricopre nella nostra società contemporanea, dove il bisogno di assistenza e cure è in costante ascesa e il numero delle figure di aiuto è costantemente esiguo.

Da più di 50 anni la Croce Rossa Svizzera offre corsi di formazione al personale sanitario ausiliario. Da circa venti anni la sezione ticinese della

CRS ha aderito a questo importante progetto promuovendo la formazione di Collaboratrice Sanitaria. Attività che permette di svolgere il ruolo di aiuto nei servizi di cura istituzionali o domiciliari. Questa figura riveste un'importanza fondamentale all'interno del sistema sanitario, favorendo un grande sostegno alle figure professionali con le quali collabora, ma soprattutto garantendo una presenza costante qualificata a pazienti, anziani o disabili collocati nelle varie strutture sanitarie del Cantone o a domicilio.

Negli ultimi cinque anni sono state formate in Ticino circa 700 persone. Le richieste di formazione per questa figura sono in costante aumento e

coinvolgono pubblici diversi e differenti fasce d'età. Il corso di Collaboratrice sanitaria abbina in maniera consona una formazione teorica (che non richiede pre-requisiti di studio specifici) con una formazione pratica presso diverse strutture sanitarie ticinesi. Nella parte teorica i partecipanti apprendono i principi di base delle cure infermieristiche, l'osservazione mirata della situazione specifica e i vari aspetti legati alla comunicazione e relazione. Il lavoro sul terreno ha invece l'obiettivo di integrare le conoscenze teoriche alla pratica quotidiana che, in seguito rappresenterà l'attività concreta della Collaboratrice Sanitaria di CRS.

6900 Lugano
Contrada d Sasse o 4
te 091 922 72 44
fax 091 922 72 45



- Occhia i
- Strumenti ottici
- Test visivi
- Studio per lenti a contatto



RISTORANTE BOTERO

via Fusoni 5 - 6900 Lugano
tel 091 922 00 60- fax 091 922 52 10
botero@freesurf.ch

*la TARTARE preparata al tavolo è da sempre la nostra specialità
e ora anche la pasta fatta in casa tutti i giorni
NUOVA sala per fumatori - si può riservare per aperitivi, feste e cerimonie*

CRESCITA OTTIMALE DELLE PIANTE

GRAZIE AL CONCIMAZIONE ORGANICA

Sia che si tratti di erbe aromatiche, zuppa di pomodoro o sfornato di verdure, tutto ciò che proviene dal proprio orto è particolarmente buono perchè si è lavorato molto durante il periodo della vegetazione per garantire alle proprie piante i migliori presupposti per una crescita ottimale, in armonia con la natura. Gli esperti confermano che aumentano sempre di più coloro che scelgono di coltivare le erbe aromatiche, i pomodori e le verdure del proprio orto con metodi biologici. Questo perchè, oltre al rapporto personale con le piante dal "marchio coltivazione propria", i prodotti raccolti freschi sono particolarmente ricchi di sostanze preziose e sane per l'alimentazione. Chi ha optato per la realizzazione di un proprio "negozio biologico" può usufruire oggi di



prodotti che sostengono e migliorano la qualità degli orti affidati alla natura. Tra questi la nuova terra Compo Bio Erden, costituita interamente da sostanze naturali. La terra è concimata organicamente al 100% e garantisce in tal modo un suolo biologico prezioso per una crescita sana delle piante. Così, dalla semina alla raccolta, tutto segue il suo corso del tutto naturale. E il coltivatore ha la garanzia di un'assoluta freschezza e naturalezza dei suoi prodotti ortofrutticoli. La nuova terra Compo Bio Erden è autorizzata da FiBL per la coltivazione biologica ed è disponibile presso i negozi specializzati di giardinaggio in tre versioni: "Terriccio universale", "per balconi e gerani", "per pomodori ortaggi e piante aromatiche" a prezzi varianti da 10,90 a Fr. 13,50 per sacchi da 20 litri.

GESAL - ELIMINARE LE ERBACCE CON UNA CORRETTA FERTILIZZAZIONE DEL TAPPETO ERBOSO

Quando le erbacce si diffondono sul prato, danneggiano l'erba. L'ombra e l'eccessiva umidità del terreno unite alla carenza di sostanze nutritive costituiscono la causa principale che provoca la formazione delle erbacce. Per eliminarle con successo occorre ottimizzare la cura del proprio prato. In particolare, la fertilizzazione del tappeto erboso con il nuovo fertilizzante "Gesal Concime per tappeti erbosi muschio-No grazie!" consente di rimettere completamente in sesto il proprio prato. Grazie alla speciale composizione mirata alle specifiche esigenze delle superfici contaminate dal muschio, questo prodotto rafforza l'erba donando nuovo vigore ai punti del prato danneggiati dal muschio. Mediante i guanti acclusi è possibile estrarre agevolmente e in modo igienico il fertilizzante dal pratico secchiello. Il periodo migliore per la fertilizzazione è la primavera. Si osser-

va così che la sana ricrescita dell'erba del prato aumenta parallelamente alla scomparsa dal muschio. La rapida colorazione verde della superficie del tappeto erboso dimostra infine che questo prodotto rappresenta la scelta

giusta per la cura del proprio prato. Il nuovo prodotto Gesal è disponibile nella confezione da 7,5 kg (circa. Fr. 35.50), che serve per 300 metri quadrati, nei mercati dell'edilizia e presso i negozi specializzati di giardinaggio.



Osteria Grotto **Da PIERINO** - Cureggia



*... e la nostra tradizione
continua da oltre 40 anni:
siamo attivi dal 1967!*

Cucina nostrana

La vera poenta e m nestrone a cam no

Sa um propr - Formagg n

Ambente fam are - Amp o gard no

CUREGGIA

te 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottoperno.ch - nfo@grottoperno.ch

Propr **Fam. Mauro Cassina**

**L'energia
del lavoro**



Società Elettrica Sopracenerina

Tutti i colori della vita,
tutti i colori dell'energia

SES

PER RAGAZZI E RAGAZZE I CORSI ESTIVI DI FORMAZIONE E DIVERTIMENTO

La Fondazione “I giovani e le lingue moderne nel tempo libero” è nata poco più di trent’anni fa con lo scopo di organizzare attività educative per ragazze e ragazzi delle nostre scuole, al fine di incrementare lo studio e la pratica delle lingue moderne nel tempo libero, in particolare durante le lunghe vacanze estive, sotto forma – si legge nell’atto di fondazione – “di soggiorni di vita comunitaria durante i quali la pratica delle lingue è integrata in opportune attività culturali, ricreative e sportive.” L’organizzazione dei corsi è anche un modo per soddisfare l’esigenza di offrire alle ragazze e ai ragazzi delle nostre scuole un modo intelligente di passare insieme qualche giorno della lunga estate. Sono molti quelli che si iscrivono per due o tre estati di seguito. Vuol dire che si è riusciti a capire quello che vogliono: trascorrere insieme ore di attività sportive, rispolverare qualche nozione scolastica, scoprire aspetti del nostro paese, fare nuove amicizie.

Le lezioni di lingua hanno luogo il mattino. Sono incontri in cui si ricuperano e si approfondiscono le conoscenze e le capacità già acquisite a scuola. Si lavora in piccoli gruppi e ci si allena sopra tutto nella comprensione e nell’espressione orale. Il pomerig-



gio è destinato alle attività sportive. Negli ultimi anni, su desiderio di diversi partecipanti ai corsi, alle lezioni di lingue moderne (francese, tedesco, inglese) si sono aggiunte lezioni di matematica e d’informatica. I corsi, denominati “Junior” sono aperti a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi che frequentano la scuola media. Durano due settimane e si svolgono, a dipendenza della sede dei corsi, in esternato e/o in internato.

Da qualche anno nel programma quindicinale è stata introdotta una giornata “speciale” alla scoperta o alla

riscoperta di un Ticino sconosciuto. L’anno scorso è stata la volta della “Via del ferro” in valle Morobbia, due anni fa della “Via della pietra” in Val Riviera. Questa giornata è un’occasione per riandare indietro con il tempo alla ricerca di un mondo scomparso e per scoprire qua e là le testimonianze di un’attività che segnò la vita di una valle tanti anni fa. Anche per i prossimi corsi dell’estate 2010 sarà organizzata una simile giornata. Alle ragazze e ai ragazzi ticinesi è una delle tante occasioni per conoscere meglio il paese in cui vivono.

Da qualche anno l’offerta di corsi si è estesa alle allieve e agli allievi di scuola elementare, denominati corsi “Kids”. Questi corsi hanno luogo dal lunedì al venerdì e comprendono attività scolastiche, sportive e di svago con momenti di lingua francese. I corsi conoscono da anni un notevole successo. Sono, per ragazze e ragazzi, momenti importanti per intrecciare nuove amicizie e vivere insieme bei momenti della vita.

Il sito www.linguesport.ch è ricco di informazioni sui corsi: genere, durata, attività previste, quote di partecipazione.



LAVORO TEMPORANEO E FISSO

da quasi 30 anni



CERCATE UNA SOLUZIONE?



L'AVETE TROVATA!

Siete disoccupati, cercate lavoro?

Oppure la vostra azienda non trova il collaboratore ideale?

Da quasi 30 anni la risposta è Drima!

Grazie all'esperienza del nostro team e a una radicata conoscenza della realtà socio-economica e lavorativa ticinese siamo in grado di soddisfare le vostre esigenze nell'ambito dell'impiego temporaneo e fisso.

dr!ma
SOLUZIONI PER IL LAVORO

911 TURBO S: PIÙ DINAMISMO E SUPER EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE



Per clienti con esigenze particolarmente esclusive quanto a potenza e dinamismo del comportamento stradale i tecnici della Porsche hanno sviluppato una nuova vettura sportiva assolutamente eccezionale: la 911 Turbo S. Il suo cuore è un sei cilindri boxer, sovralimentato da due turbine a geometria variabile azionate dai gas di scarico, la cui potenza rispetto alla 911 Turbo è stata aumentata di 30 a 530 CV (390 kW). Impressionante la sua coppia massima, che raggiunge 700 Newtonmetri. Il nuovo modello di punta propone di serie di tutte le componenti di alta tecnologia che per la Turbo sono disponibili in opzione.

Malgrado la netta crescita in potenza e dinamismo la Turbo S consuma in media 11,4 litri per 100 chilometri, esattamente come Porsche 911

Turbo. E' quindi di gran lunga la vettura sportiva più efficiente nella sua classe di potenza. La 911 Turbo S è fornita esclusivamente con il cambio a doppia frizione Porsche a sette rapporti (PDK), che distribuisce la notevole forza tramite la trazione integrale Porsche Traction Management (PTM). La sicurezza in ogni condizione d'impiego è ulteriormente ottimizzata dai supporti dinamici del motore e dal Porsche Torque Vectoring (PTV) che comprende un differenziale autobloccante meccanico all'assale posteriore. Sfruttando il Launch Control integrato nel Sport Chrono Paket Turbo, che è pure di serie, la 911 Turbo S scatta in 3,3 secondi da 0 a 100 km/h e in 10,8 secondi da 0 a 200 km/h. La velocità massima è raggiunta a 315 km/h. Altrettanto eccezionali sono i valori di decelerazione che sono garantiti dal-

l'impianto frenante leggero e insensibile al fading Porsche Ceramic Composite Brake (PCCB).

L'equipaggiamento di serie – tra l'altro luci di curva, cerchi di 19 pollici a bloccaggio centrale nel design RS Spyder, volante sportivo a tre razze con comandi per il cambio, sedili sportivi adattivi, regolatore della velocità Tempostat, cambia CD-/DVD come pure un'esclusiva tappezzeria interna in pelle bicolore nelle tinte nero/crema o nero/blu titanio – pongono ulteriormente in risalto il plusvalore di questa nuova versione. La Porsche 911 Turbo S sarà sul mercato dal mese di maggio nelle varianti coupé e cabriolet; i prezzi sono fissati a fr. 266'118.- per la coupé e a. 283'152.- franchi per la cabriolet.



TOYOTA

La nuova Prius. Una lunghezza di vantaggio.

3,9l/100km, 136 CV, CO₂ 89g/km



L'originale Full Hybrid dal 1997. Provatela adesso!

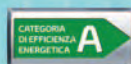
Garage Lidauto SA

Agenzia Toyota

Via del Tiglio 9

6906 Lugano-Cassarate

Telefono 091 972 67 51



prius.ch

**Today
Tomorrow
Toyota**

FORD PRESENTATO A GINEVRA IL NUOVO VAN FAMILIARE GALAXY

Non importa da quale prospettiva la si osservi: la New Ford Galaxy offre una presentazione elegante e potente. Un aspetto che la vettura deve anche alla nuova linea di coda con fanali posteriori rinnovati con tecnologia a LED e alla parte anteriore modificata nei dettagli, i cui elementi di «kinetic Design» sono stati messi in evidenza con la massima precisione. Il cofano motore si distingue per il suo spiccato triedro, uno dei dettagli chiave del moderno linguaggio formale della Ford. Contemporaneamente, la calandra superiore è stata leggermente ridotta e decorata con sottili listelli orizzontali cromati. Negli allestimenti al top di gamma, la griglia di dimensioni alquanto generose mette in evidenza listelli cromati in filigrana. Parallelamente al successivo sviluppo degli esterni, i designer hanno dedicato una grande attenzione agli interni. Ciò è messo in evidenza fra l'altro nei colori e materiali di nuova concezione, i quali conferiscono alle tre linee di allestimento (Carving, Ghia, Titanium) un ambiente dinamico e lussuoso e contemporaneamente vengono incontrati agli svariati desideri dei clienti.

Ovviamente, le ottimizzazioni dei prodotti hanno un impatto non solo sugli interni e sulla carrozzeria, ma anche sui gruppi costruttivi situati sotto la carrozzeria. Fra l'altro, i nuovi proprietari di una New-Galaxy usufruiscono di un cambio automatico Ford PowerShift con tecnologia a doppia frizione. Questo cambio automatizzato con sei marce è disponibile in optional per i due potenti motori turbodiesel. Nuovo è anche il motore a benzina EcoBoost di 2,0 litri con 203 CV (149 kW). La costruzione realizzata interamente in alluminio è la combinazione fra un recentissimo sistema d'iniezione diretta della benzina con un moderno turbocompressore – che assicura la massima coppia fin dai bas-



si regimi del motore – e una fasatura variabile delle due camme in testa. A ciò si aggiunge una coppia molto potente di 300 Nm raggiungibile in un ampio intervallo da 1750 fino a 4500 giri/min e che garantisce prestazioni di marcia molto dinamiche: con una tale dotazione, la New Ford Galaxy passa da 0 a 100 km/h in soli 8,8 secondi e raggiunge una velocità massima di 217 km/h. Un simile temperamento impressiona ancora di più quando lo si giudica con riferimento al basso consumo medio che gli ingegneri della Ford hanno potuto ridurre di circa il 20%.

Anche i motori diesel si presentano con un rendimento ulteriormente migliorato e ora soddisfano anche le severe normative Euro-5 sulle emissioni di gas di scarico CO₂. Per la serie costruttiva New Galaxy è disponibile un Duratorq TDCi quattro cilindri di 2,0 litri con tre diversi livelli di potenza – 115 CV (85 kW), 140 CV (103 kW) e per la prima volta anche con 163 cavalli (120 kW). Quest'ultimo sviluppa una coppia massima di 340

Nm a partire da 2000 giri/min e in soli 10,4 secondi consente a questa berlina di lusso dotata di cambio a doppia frizione PowerShift di passare da 0 a 100 km/h. La massima velocità è di 200 km/h.

Fra le tecnologie che fanno il loro esordio nella New Galaxy si annoverano la telecamera di retromarcia, il sistema senza chiavi KeyFree con funzione Power-Start come pure il dispositivo EasyFuel che impedisce il rabbocco accidentale con carburante errato. Lo spazioso Van familiare è disponibile a partire da 44'500 franchi.

LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Casella postale 28

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  **TOYOTA**

Toyota Prius



PONTI - BICI-SPORT - 6916 Grancia - tel 091 994 50 08

TOYOTA

LE NOVITÀ DELLA CASA GIAPPONESE PRESENTATE AL SALONE DI GINEVRA

La Auris Hybrid Synergy Drive (HSD) ha debuttato in prima mondiale al recente Salone di Ginevra. Il lancio segna una pietra miliare nell'estensione del sistema propulsivo Hybrid Synergy Drive all'intera gamma di modelli Toyota entro il 2020. Dotata di un nuovo stile dinamico e di una migliore qualità percepita degli interni, la Auris modello 2010 propone la motorizzazione HSD e sei motori Toyota Optimal Drive, ovvero una scelta impareggiabile di tecnologie pulite per il segmento C.

qui a fianco
la Auris Hybrid Synergy Drive.



sotto:
lo studio Toyota FT-EV II Concept
per un'auto di dimensioni minime.



Le prime europee del modello di serie Prius ibrida plug-in e del prototipo totalmente elettrico FT-EV II affermano il ruolo leader di Toyota nel cammino verso una mobilità sostenibile. Una delle numerose future applicazioni di Hybrid Synergy Drive è rappresentata dalla prossima generazione ibrida della marca, a celle a combustibile: la FCHV-adv.

Il RAV4 modello 2010 ha pure fatto il suo debutto in Europa a Ginevra. Il modello propone un design del frontale più raffinato e un abitacolo più elegante. L'intera proposta di mo-

tori adotta la tecnologia Toyota Optimal Drive, offrendo una delle gamme di motori più pulite nel segmento dei SUV compatti.

In mostra per la prima volta a Ginevra, anche la nuova iQ Collection, che ora soddisfa la richiesta dei consumatori di una proposta più ampia di possibilità di personalizzazione, con una scelta di nuovi interni personalizzabili e nuovi colori per la carrozzeria. La gamma di modelli iQ è stata inoltre ottimizzata dal punto di vista ergonomico e di qualità degli interni.

Da ultimo, anch'esso al debutto europeo sul palcoscenico di Ginevra, il prototipo sportivo Toyota FT-86, che onora la pluriennale tradizione aziendale delle seducenti auto sportive. Totalmente incentrato sul conducente, motore anteriore, trazione posteriore, il prototipo FT-86 presenta linee decisamente aerodinamiche e un cockpit orientato al conducente ed ergonomicamente ideale. Nella progettazione del prototipo sportivo sono state privilegiate la compattezza e la leggerezza, al fine di massimizzare le prestazioni, l'agilità e il piacere di guida.



Il prototipo sportivo Toyota FT-86.

LUGANO 2010

Manifestazioni principali **Wichtigste Veranstaltungen** **Manifestations principales** **Main events**

FINO AL 2 MAGGIO

LUGANO IN SCENA - (PALAZZO DEI CONGRESSI E CINEMA CITTADELLA, LUGANO)

Spettacoli teatrali con appuntamenti che spaziano dalla grande tradizione classica ad esilaranti commedie. L'offerta: oltre al teatro viene proposta danza, musica e una serie di eventi speciali.

APRILE - GIUGNO

LUGANO FESTIVAL - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Numerosi concerti di musica classica con orchestre, solisti e direttori mondialmente conosciuti

DAL 8 AL 11 APRILE

COPPA EUROPEA DI VELA - (FOCE E GOLFO DI LUGANO)

Regata di vela Classe Laser valevole per la Coppa Europa

DA APRILE FINO A OTTOBRE

CONCERTI - (PIAZZA DELLA RIFORMA, LUGANO)

Civica filarmonica di Lugano: domenica mattina concerti in piazza Riforma

DAL 22 AL 25 APRILE

LUGANOEXPO - (CENTRO ESPOSIZIONI LUGANO)

Grande fiera commerciale primaverile - Frühjahrs-Handelsmesse

DA APRILE A GIUGNO

LUGANO FESTIVAL - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Numerosi concerti di musica classica con orchestre, solisti e direttori mondialmente conosciuti

DAL 6 AL 9 MAGGIO

AUTONASSA - (VIA NASSA, LUGANO)

Esposizione di vetture nuove tra Piazza della Riforma e Via Nassa

DAL 19 AL 21 MAGGIO

LUGANO COMMUNICATION FORUM - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Forum internazionale della Comunicazione

DAL 21 AL 23 MAGGIO

PALCO AI GIOVANI - (PIAZZA MANZONI, LUGANO)

Concerti con gruppi emergenti ticinesi in Piazza Manzoni

LUGANO 2010

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

DAL 6 AL 9 MAGGIO

TISANA - (CENTRO ESPOSIZIONI LUGANO)

Fiera della medicina alternativa - Messe der Alternativmedizin

GIUGNO

PROGETTO MARTHA ARGERICH - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Appuntamento musicale di rinomanza mondiale con la grande pianista affiancata da prestigiose figure del panorama concertistico internazionale.

DA GIUGNO A SETTEMBRE

CERESIO ESTATE - (LUGANO E DINTORNI)

Concerti di musica classica tenute nelle chiese della regione

19 GIUGNO

LUGANO FASHION SHOW - (PIAZZA DELLA RIFORMA, LUGANO)

Sfilata di moda - Modenschau auf der Piazza - Fashion Show open air

DAL 24 GIUGNO AL 5 AGOSTO

CINEMA AL LAGO - (LIDO DI LUGANO)

I più famosi film visti sullo schermo gigante in riva al lago

DAL 25 AL 26 GIUGNO

ESTIVAL JAZZ MENDRISIO - (PIAZZA DELLA VALLE, MENDRISIO)

Concerti jazz open air e gratuiti in Piazzale alla Valle

DAL 25 GIUGNO AL 28 AGOSTO

LUNGOLAGO AI PEDONI E LUGANESTATE - (LUNGOLAGO DI LUGANO)

Ogni venerdì e sabato animazione serale sul lungolago sbarrato al traffico veicolare, con rassegne di cabaret, musica classica, musica latino-americana, eventi per grandi e piccini.

DAL 7 AL 13 GIUGNO

BSI TENNIS CHALLENGER ATP TOUR - (LIDO DI LUGANO)

Torneo internazionale di tennis con giocatori tra i primi 100 del ranking mondiale. Oltre a tennis anche mostre d'arte, spettacoli, musica



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

Via Cantonale • CH-6992 Vernate
tel 091 923 82 18 • fax 091 923 97 24 • masco-consult@ticino.com



In un nucleo
di rustici del 1500

Ristorante

MOTTO DEL GALLO



*sale - salette - giardino
terrazza - portico*

Taverne - tel 091 945 28 71



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine - via Cantonale - 6992 Vernate
tel 091 923 28 77 - fax 091 923 97 24
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
via Cantonale - 6992 Vernate

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano
tel 091 935 75 75 - fax 091 935 75 76

Pubblicità
Masco Consult S.A.
via Cantonale - 6992 Vernate
tel 091 923 82 18 - fax 091 923 97 24

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine